ISTITUTO COMPRENSIVO "ALBERT SCHWEITZER"

Via Stati Uniti D'America
86039 TERMOLI (CB)
Tel. 0875712820 – C.F. 91002950706

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA AA.SS. 2019/2022

PREPARIAMO GIOVANI MENTI

ALLE SFIDE DEL FUTURO

Indice

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA **4**

PREMESSA **5**
Vision e Mission **5**
Scelte educativo-didattiche **6**
Scelte di gestione e amministrazione **7**

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA **8**
Contatti **9**

CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO **10**

POPOLAZIONE SCOLASTICA **10**

ARTICOLAZIONE DEL CURRICOLO **11**
Curricolo verticale **11**
La costruzione del curricolo verticale **11**
Comparazione tra campi d'esperienza e discipline **12**
Tabella dei traguardi per lo sviluppo delle competenze **13**
Le competenze trasversali **21**
Le competenze in materia di cittadinanza **24**
Obiettivi di apprendimento **25**

INCLUSIONE **27**
Interventi formativi **28**
Accoglienza **28**
Rapporti con le famiglie e con l'ASREM **28**

VALUTAZIONE **29**
Sfondo pedagogico e didattico **29**
Modalità, funzioni e strumenti delle valutazione **30**
La valutazione nella Scuola dell'infanzia **31**
Valutazione degli apprendimenti-Corrispondenza tra la votazione in decimi e i diversi livelli di apprendimento **33**
Descrizione del processo formativo **35**
Descrizione del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto **36**
Criteri e modalità di valutazione del comportamento **37**
Parametri valutativi del comportamento **38**
Criteri per la valutazione della Religione Cattolica **40**
Criteri per la valutazione delle attività alternative alla Religione Cattolica **40**
Scuola secondaria di primo grado - Criteri per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato **41**
Esame conclusivo del primo ciclo di istruzione **42**
Orario annuale personalizzato e tipologie di assenze ammesse alla deroga **43**
Prove INVALSI nella Scuola secondaria di primo grado **43**
Documentazione relativa alla valutazione **44**

Criteri di valutazione per alunni con D.S.A. 44
Criteri di valutazione per alunni con B.E.S. 45
Criteri di valutazione per alunni in Ospedale/Domicilio 45
Criteri di valutazione per alunni con cittadinanza non italiana 46
Valutazione degli alunni con disabilità nell'esame di Stato 46
La certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione 47
Rubriche per la valutazione delle competenze 48
Verifica e valutazione delle competenze 48

ORGANIZZAZIONE 51
Scuola dell'infanzia 51
Scuola Primaria 52
Scuola secondaria di primo grado 52
Quadro orario delle discipline 53
Organigramma 54

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA 55
Patto di corresponsabilità educativa 55
Patto di corresponsabilità educativa nella Scuola dell'infanzia 55
Patto di corresponsabilità educativa nella Scuola primaria 57
Patto di corresponsabilità educativa nella Scuola secondaria di primo grado 60

RAV (Rapporto di Autovalutazione) e PDM (Piano di Miglioramento) 64
Priorità e traguardi 64
Orientamento strategico e organizzativo delle Scuola 67
Obiettivi di processo 67
Risultati Prove INVALSI 68
Esiti 68
Strategie metodologiche 68
Aree di innovazione 68
Obiettivi formativi prioritari 70

DIMENSIONE EUROPEA 72

PROGETTAZIONE CURRICULARE, EXTRACURRICULARE E ORGANIZZATIVA 73
Progettazione curriculare 73
Progettazione extracurriculare 73
…nella Scuola dell'infanzia 73
…nella Scuola primaria 74
…nella Scuola secondaria di primo grado 80
Alimenti-amo la salute progetto in collaborazione con la lega italiana per la lotta contro i tumori 85

FABBISOGNO DEI POSTI DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA 86
Personale docente in organico 86
Fabbisogno personale ATA 87
FABBISOGNO INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI 88

VIAGGI E VISITE GUIDATE 90

PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI **91**
Obiettivi **91**
Unità formative **91**
Valutazione delle unità formative realizzate **93**

PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE ATA **93**

PIANO NAZIONALE DIGITALE **94**
Nuove metodologie didattiche (Azione #4) **94**
Scuola inter@ttiva e creativa (Azione #4) **95**
Il pensiero computazionale a scuola (Azione #17) **95**
Attività formative interne (Azione #28) **96**

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE **97**

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE **98**

ALLEGATI **99**

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Ex art.1, comma 14 della legge n.107 del 13 luglio 2015

aa. ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022

ELABORATO dal Collegio dei Docenti con delibera del 18 dicembre 2018 sulla scorta dell'*Atto d'indirizzo* del Dirigente Scolastico emanato con nota prot. n. 3032-VI.1 del 30 ottobre 2018, dopo le interlocuzioni preliminari nel corso delle quali sono state vagliate le proposte e i pareri formulati dagli studenti, dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché degli organismi e delle associazioni dei genitori;

APPROVATO dal Consiglio d'Istituto con delibera del 19 dicembre 2018;

TENUTO CONTO del RAV - RAPPORTO ANNUALE DI AUTOVALUTAZIONE

TENUTO CONTO del PDM - PIANO DI MIGLIORAMENTO

PREVIA ACQUISIZIONE del parere favorevole dell'USR della Regione Molise in merito alla compatibilità con i limiti di organico assegnato;
PREVIA PUBBLICAZIONE del suddetto piano nel portale unico dei dati della Scuola.

AI SENSI della seguente normativa:

- **Art. 1, commi 2,12,13,14,17 della Legge n.107 del 13.07.2015** recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- **Art.3 del DPR 8 marzo 1999, n.275** "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche", così come novellato dall'art.14 della legge 107 del 13.07.2015;"
- **Piano della Performance 2014/2016 del MIUR** adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;
- Nota MIUR n.2157 del 05 ottobre 2015;
- Nota MIUR n.2805 dell'11 dicembre 2015.
- Nota MIUR 17832 del 16 ottobre 2018.

AGGIORNATO dal Collegio dei Docenti con delibera del 17 ottobre 2019

In considerazione di

- **Piano di dimensionamento** approvato dalla Regione Molise con **Delibera n. 515 del 26/11/2018,** che ha costituito l'Istituto Comprensivo "Albert Schweitzer".

PREMESSA

Sulla base dell'*Atto di indirizzo* predisposto dal Dirigente Scolastico e previsto dal comma 14 della L. 107/2015, il Collegio dei Docenti, con il supporto dei Docenti che ricoprono la Funzione Strumentale nominata per l'area specifica, ha predisposto l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa per il prossimo triennio scolastico.
Il P.T.O.F., che sarà annualmente aggiornato, è stato elaborato nel rispetto del comma 2 della citata Legge che prevede tre fasi tra loro complementari: emanazione degli indirizzi (Dirigente Scolastico), elaborazione del Piano (Collegio dei Docenti), approvazione del Piano (Consiglio di Istituto).

Vision e *Mission*

Gli indirizzi definiti dal Dirigente Scolastico hanno lo scopo di orientare le azioni per il raggiungimento delle mete prefissate, tenendo conto degli obiettivi da perseguire sia sul piano didattico-educativo e formativo degli alunni che su quello organizzativo e amministrativo, fermo restando il rispetto delle funzioni degli organi collegiali.
In maniera specifica gli indirizzi predisposti dal Dirigente hanno lo scopo di privilegiare la realizzazione degli "***interventi per* assicurare la qualità dei processi *formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, per l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie e per* l'attuazione del diritto all'apprendimento *da parte degli alunni"*** come sancito nel comma 3 art. 25 D. Lgs.165 del 2001.
Al vertice del Piano sono posti i principi essenziali cui deve mirare l'Offerta Formativa, nel rispetto del *Profilo educativo e culturale dello studente*, definito nelle *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*:

- favorire il passaggio dalla Scuola dell'infanzia alla Scuola primaria alla Scuola secondaria di primo grado, attraverso l'attuazione del Curricolo verticale e di attività coordinate e concordate tra gli insegnanti;
- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti;
- contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- effettuare attività didattiche mirate all'acquisizione da parte degli allievi di competenze disciplinari, di cittadinanza attiva e relative alla sostenibilità, con particolare riferimento all'Agenda 2030;
- potenziare l'uso della tecnologia per fornire agli alunni competenze digitali;
- personalizzare i piani di studio per valorizzare peculiarità e attitudini, in un ambiente altamente inclusivo;
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica.

Punti di riferimento imprescindibili, questi, così come gli altri obiettivi formativi, di cui al comma 7 della legge 107/2015, che le istituzioni scolastiche sono chiamate a individuare come prioritari. Tra di loro ci sono*:*

- ***la*** *valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;*
- *il potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;*
- *il potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;*
- *lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;*
- *lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale.*

Si terrà conto anche del documento "Indicazioni nazionali e nuovi scenari", elaborato dal Comitato Scientifico Nazionale (CSN), Nota del MIUR n.3645/18*, ponendo il tema della cittadinanza* e *quello, ad esso connesso, della* sostenibilità come "sfondo integratore" e punto di riferimento di tutto il curricolo*.*

Scelte educativo-didattiche

Le iniziative da implementare attraverso l'offerta formativa scaturiscono anche dalle risultanze del Rapporto di Autovalutazione (R.A.V.) e dal relativo *Piano di miglioramento* che la stessa Legge 107, al comma 14, prevede che sia allegato al Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il P.T.O.F., pertanto, curerà i seguenti aspetti fondamentali della vita e delle attività scolastiche:

- ridefinizione degli obiettivi educativi e formativi generali in coerenza con i nuovi dettami della legge 107, elencati al comma 1;
- messa a punto del curricolo verticale;
- progettazione di attività didattiche curricolari ed extracurricolari in coerenza con i risultati di apprendimento degli alunni;
- aderenza ai contenuti e ai traguardi fissati nelle Indicazioni Nazionali;
- promozione di iniziative volte a promuovere l'inclusione e contrastare ogni forma di disagio;
- pianificazione di attività che comportino concretamente lo sviluppo delle otto competenze chiave di cittadinanza, così come indicate dal Parlamento europeo;
- definizione, per gli studenti, di percorsi di continuità e di orientamento;
- valorizzazione del merito scolastico e dei talenti;
- attuazione dei principi di pari opportunità allo scopo di promuovere la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e tutte le discriminazioni.

Scelte di gestione e di amministrazione

In sinergia con gli indirizzi specificamente educativi e formativi, scelti per la predisposizione del Piano, rivestono rilievo strategico le scelte di gestione ed amministrazione, in quanto l'istituzione scolastica possiede tutte le caratteristiche delle organizzazioni complesse. Attraverso tali scelte si punterà verso un ideale di sistema il più possibile efficiente ed efficace.

Per quanto attiene gli aspetti gestionali e amministrativi, si individuano le seguenti micro-aree all'interno delle quali implementare il miglioramento:

- la qualità dei servizi sotto il profilo educativo e amministrativo;
- la promozione del benessere organizzativo;
- la responsabilizzazione delle risorse umane con relativi compiti e ruoli assegnati;
- la definizione di un protocollo di comunicazione istituzionale interna ed esterna, formale e informale;
- la cura delle relazioni scuola/famiglia, docenti/dirigente, dirigente/famiglia, alunni/docenti, docenti/personale ATA, RSU/docenti e dirigente, figure di sistema/dirigenti) tale da istruire su alcune regole interne e condivise;
- la conoscenza del piano di sicurezza interno attraverso momenti formativi;
- il miglioramento della fruibilità del sito *web* dell'Istituzione.

L'obiettivo 4 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite è "fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, come opportunità di apprendimento per tutti" e la nostra Scuola si propone di realizzare proprio questo obiettivo con tempi e modi flessibili, commisurati ai bisogni rilevati.

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Con il Piano di dimensionamento approvato dalla Regione Molise con Delibera n. 515 del 26/11/2018 è stato costituito l'Istituto Comprensivo *"Albert Schweitzer"*.

Esso nasce dall'unione del 3° Circolo didattico, istituito nel 1984 e intitolato a "Giovanni Paolo II" con decreto dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Campobasso del 5 novembre 2007,con la Scuola secondaria di primo grado "Schweitzer" e la Scuola dell'Infanzia di Via Catania.

La Scuola secondaria "Schweitzer", dalla quale prende il nome il nuovo Istituto Comprensivo, era stata istituita nell'anno scolastico 1972/1973, nel 2000era diventata un plesso della Scuola media "Bernacchia" e nell'anno scolastico 2014/2015 era entrata a far parte della Scuola "O.Bernacchia - M.Brigida", per l'accorpamento, in ottemperanza alla Legge n.111 del 15 luglio 2011, delle due Scuole secondarie di primo grado presenti sul territorio.

La Scuola dell'infanzia di Via Catania era nata nell'anno scolastico 1998/1999 e faceva parte del 2° Circolo didattico.

Il nuovo Istituto Comprensivo è così formato:

Scuola dell'Infanzia con sede in Via Catania

Tel. 0875712359

Scuola dell'Infanzia con sede in Via Stati Uniti

Tel. 0875712791

Scuola Primaria con sede in Via Stati Uniti D'America

Tel. 0875712820 Fax 0875712839

Scuola Secondaria di primo grado con sede in Via Perrotta

Tel. 0875712851

Le due scuole di Via Stati Uniti, situate nella prima periferia di Termoli, in una zona fortemente abitata e ricca di esercizi commerciali, accolgono alunni provenienti dai diversi quartieri della città. All'interno dell'edificio della Scuola Primaria sono ubicati l'ufficio del Dirigente Scolastico e i servizi di segreteria articolati in settori funzionali dotati di supporti informatici e centro fotocopie. Gli edifici evidenziano una struttura moderna e funzionale in linea con l'idea di una scuola aperta al nuovo e all'accoglienza di tutti i bambini. L'assenza di barriere architettoniche, gli spazi aperti e verdi, le aule che si affacciano su uno spazio polivalente, presuppongono la volontà di favorire la collaborazione e la flessibilità organizzativa e didattica.
La Scuola dell'Infanzia di Via Catania si sviluppa su un solo piano ed è circondata da un giardino che viene utilizzato per le attività ludico-ricreative. L'interno dell'edificio, ampio e luminoso, oltre alle classi dispone di un'aula polifunzionale per attività laboratoriali e di un laboratorio multimediale.
La Scuola secondaria di primo grado, situata a ridosso del centro cittadino, è composta da tre blocchi, collegati da un giardino interno ed una pensilina. La palazzina che si affaccia su viale Trieste è formata da un atrio ampio, una sala per conferenze e il piano delle aule.
La palazzina su via Perrotta al piano terra accoglie le aule. Nel primo, invece, sono collocati un laboratorio informatico, uno scientifico, un laboratorio artistico e una biblioteca.
La palestra è dotata di spogliatoi, bagni e docce.

Contatti

La Segreteria è aperta al pubblico:

- tutti i giorni dalle 11.30 alle 13.30
- martedì e giovedì anche dalle 15.30 alle 17.30 Tel. 0875 712820 Fax 0875 712839

Email: cbic856007@istruzione.it

Pec: cbic856007@istruzione.it

Sito scolastico: www.comprensivoschweitzer.edu.it

Plesso di Via Stati Uniti – Scuola primaria – Tel. 0875 712820

Plesso di Via Stati Uniti – Scuola dell'infanzia – Tel. 0875 712791

Plesso di Via Catania – Scuola dell'infanzia – Tel. 0875 712359

Plesso di via Perrotta – Scuola Secondaria di I grado – Tel. 0875 712851

CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

La città di Termoli, situata sulla costa adriatica, è il centro più importante del Basso Molise. Nell'ultimo trentennio è stata caratterizzata da una crescita economica e sociale e da un continuo incremento demografico derivato dalla costituzione di un "Nucleo Industriale" con grandi e piccole industrie.

I residenti sono circa 33000 e nel periodo estivo aumentano notevolmente per il flusso turistico prodotto sia dalla stagione balneare che dalla vicinanza con l'arcipelago delle Tremiti.

La popolazione è eterogenea e piuttosto giovane; una buona percentuale proviene da zone interne e da regioni limitrofe, in seguito allo sviluppo industriale. La popolazione attiva è occupata prevalentemente nel settore turistico e in quello industriale. Altre attività presenti sono: la pesca, il commercio, il terziario e le libere professioni.

Nella città sono presenti quattro istituti comprensivi, diverse scuole secondarie di secondo grado, nonché la Facoltà di Scienze Turistiche dell'Università del Molise. Ciò offre l'opportunità ai giovani, anche dei paesi limitrofi, di scegliere l'indirizzo culturale più rispondente alle proprie attitudini.

I quartieri si espandono a macchia d'olio, allontanandosi sempre più dal centro, dal Borgo Vecchio, a testimoniare che la città si è aperta, ha accolto nel tempo comunità delle regioni limitrofe e, negli ultimi anni, una forte rappresentanza multietnica.

POPOLAZIONE SCOLASTICA

DENOMINAZIONE SCUOLA	ORDINE DI SCUOLA	NUMERO DI CLASSI	NUMERO DI ALUNNI
Scuola dell'Infanzia Via Stati Uniti	Infanzia	3	67
Scuola dell'Infanzia via Catania	Infanzia	3	70
Scuola Primaria	Primaria	25	458
Scuola secondaria di primo grado	Secondaria di primo grado	7	167

ARTICOLAZIONE DEL CURRICOLO

Curricolo Verticale

Il CURRICOLO è un progetto di insegnamento–apprendimento che nasce dall'analisi dei bisogni cognitivi ed affettivi della persona e nel quale sono esplicitati gli obiettivi in termini di conoscenze, abilità e competenze degli alunni, i metodi, le strategie didattiche e i criteri di valutazione coerenti con il raggiungimento delle mete educativo-didattiche.

La Scuola, all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, predispone il curricolo che abbraccia il percorso scolastico degli allievi dai tre ai quattordici anni, in un'ottica di ***continuità verticale***, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento e del Profilo delle competenze in uscita prescritti dalle *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione* del 2012.

Nelle Indicazioni si chiedeva di impostare il curricolo verticale secondo un approccio per competenze, prendendo come quadro di riferimento le *Competenze Chiave per l'apprendimento permanente* del Parlamento e del Consiglio europeo del 2006, delineando un'idea di unitarietà tra i diversi ordini di scuola.

La nuova Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, sostituisce la precedente e precisa che le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità.

Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza; ognuna di esse contribuisce a una vita fruttuosa nella società.

Il quadro di riferimento delinea **otto tipi di competenze chiave**:

1. COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE;
2. COMPETENZA MULTILINGUISTICA;
3. COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA;
4. COMPETENZA DIGITALE;
5. COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE;
6. COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA;
7. COMPETENZA IMPRENDITORIALE;
8. COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI.

La costruzione del curricolo verticale

La costruzione del curricolo verticale è il processo attraverso il quale si organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Lo schema utilizzato dai docenti dell'Istituto Comprensivo per la sua stesura ha come riferimento i traguardi per lo sviluppo delle competenze, che vengono raggiunti attraverso gli obiettivi di apprendimento in ciascun campo di esperienza e, successivamente, in ogni disciplina.

Facendo riferimento al Profilo in uscita, coerentemente con le competenze chiave europee, sono indicate una serie di competenze attese, osservabili e valutabili. Esse, estrapolate dai **Traguardi per lo sviluppo delle competenze** delle *Indicazioni nazionali*, rappresentano le visibili azioni consapevoli e autonome messe in atto dagli allievi durante i processi che accompagnano le varie fasi dell'apprendimento. Nel curricolo della Scuola vengono declinati, per ciascun anno scolastico, gli obiettivi di apprendimento necessari alla strutturazione delle competenze attese.
La finalità generale della nostra scuola è lo sviluppo integrale ed armonico della persona, da realizzare all'interno dei principi della Costituzione e della tradizione culturale europea. Essa trova i fondamenti normativi, oltre che nelle *Indicazioni nazionali*, negli articoli della Costituzione e nel Quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente, definite nella summenzionata ***Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018*.**
Nella logica della verticalizzazione dei percorsi scolastici al fine di rendere agevole la continuità tra diversi ordini scolastici, la nostra Scuola ha aderito Rete di scuole **"Curricolo di transizione"** – Coordinamento e gestione azioni di continuità e attiva, dall'anno scolastico 2020-2021, un **Potenziamento di scienze a curvatura biologica**.

Comparazione tra campi d'esperienza e discipline

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
I discorsi e le parole	• Italiano • Inglese
La conoscenza del mondo	• Matematica • Scienze • Geografia • Tecnologia
Il sé e l'altro	• Storia • Cittadinanza e Costituzione • Religione Cattolica

Tabelle dei traguardi per lo sviluppo delle competenze

SCUOLA DELL'INFANZIA

IL SÉ E L'ALTRO

IL BAMBINO
instaura una positiva e attiva relazione nel gruppo, imparando a rispettare le prime regole di vita sociale e i punti di vista diversi; gioca e lavora in modo costruttivo con gli altri bambini.

I DISCORSI E LE PAROLE

IL BAMBINO
sa esprimere e comunicare agli altri emozioni e sentimenti attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni. Sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

IL BAMBINO
comunica, esprime emozioni e racconta, attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative. Segue con piacere spettacoli di vario tipo e scopre il messaggio sonoro per mezzo di attività di percezione e produzione musicale, utilizzando voce e oggetti.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

IL BAMBINO
matura condotte che gli consentono una buona autonomia. Sperimenta schemi posturali e motori che applica nei giochi e interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza e nella comunicazione espressiva. Rappresenta il corpo fermo e in movimento.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

IL BAMBINO
raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi ed esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio.

SCUOLA DEL PRIMO CICLO
PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ITALIANO
TRAGUARDI AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA
L'allievo partecipa a scambi comunicativi rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro adeguato alla situazione. Ascolta e comprende testi orali «diretti» o «trasmessi» dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo. Legge e comprende testi di vario tipo, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi. Utilizza abilità funzionali allo studio. Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli. Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.
TRAGUARDI AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri. Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri. Ascolta e comprende testi di vario tipo «diretti» e «trasmessi» dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente. Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.). Usa manuali delle discipline o testi divulgativi nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti. Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione. Scrive correttamente testi di tipo diverso adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario. Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base. Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali e utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA
TRAGUARDI AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA PER LA LINGUA INGLESE
L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati. Interagisce nel gioco e comunica in modo comprensibile in scambi di informazioni semplici e di routine. Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.

TRAGUARDI AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADOPER LA LINGUA INGLESE

L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.

Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.

Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.

Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.

Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.

Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera.

Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico, usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.

TRAGUARDI AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO PER LA SECONDA LINGUA COMUNITARIA

L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.

Comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali.

Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.

Legge brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo.

Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante.

Stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico-comunicativi e culturali propri delle lingue di studio.

STORIA

TRAGUARDI AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'alunno riconosce ed esplora le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.
Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, individuare successioni, durate e periodizzazioni.
Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.
Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.
Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.
Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.
Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.
Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.
Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'Impero romano.

TRAGUARDI AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali.
Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi.
Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio.
Espone oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.
Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.
Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.
Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.
Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.

GEOGRAFIA

TRAGUARDI AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.
Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio.
Riconosce e denomina i principali «oggetti» geografici fisici.
Individua i caratteri che connotano i paesaggi con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.
Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale.
Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.

TRAGUARDI AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Lo studente si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche e sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi.
Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali.

Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.
Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.

MATEMATICA

TRAGUARDI AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.
Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.
Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.
Utilizza strumenti per il disegno geometrico e i più comuni strumenti di misura.
Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni.
Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.
Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.
Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati, descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.
Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici.
Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.

TRAGUARDI AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.
Riconosce le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.
Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni.
Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza e spiega il procedimento seguito.
Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.
Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.
Utilizza e interpreta il linguaggio matematico e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale.
Nelle situazioni di incertezza (si orienta con valutazioni di probabilità.
Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.

SCIENZE
TRAGUARDI AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA
L'alunno esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti. Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali. Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli. Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali. Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute. Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato. Trova da varie fonti informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.
TRAGUARDI AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite. Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni, anche ricorrendo a misure appropriate e a semplici formalizzazioni. Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici. Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante e i modi di soddisfarli negli specifici ambienti. È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili. Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo. Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

TECNOLOGIA
TRAGUARDI AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA
L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale. È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale. Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento. Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altro. Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni. Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.

TRAGUARDI AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'alunno riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali.

Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte.

È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi.

Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali.

Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale.

Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato.

Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.

Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni.

Progetta e realizza rappresentazioni grafiche relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.

MUSICA

TRAGUARDI AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'alunno discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.

Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri.

Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari, le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti.

Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi.

Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti.

Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica.

Ascolta e descrive brani musicali di diverso genere.

TRAGUARDI AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.

È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale.

Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali.

Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.

ARTE E IMMAGINE

TRAGUARDI AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti.
È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini e messaggi multimediali.
Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte e apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria.
Conosce i principali beni artistico-culturali del proprio territorio e manifesta sensibilità per la loro salvaguardia.

TRAGUARDI AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi.
Legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.
Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali.
Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.
Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.

EDUCAZIONE FISICA

TRAGUARDI AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali.
Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche.
Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di giocosport anche come orientamento alla futura pratica sportiva.
Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento sia nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.
Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.
Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.

TRAGUARDI AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza sia nei limiti. Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione. Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (*fair play*) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole. Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello «star bene» in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione. Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri. È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.

RELIGIONE
TRAGUARDI AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA
L'alunno riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive; riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività. Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura; identificale caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza. Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento; coglie il significato dei Sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani.
TRAGUARDI AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
L'alunno individua le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini. Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente, elaborando criteri per avviarne un'interpretazione consapevole. È aperto alla ricerca della verità, sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. Interagisce con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

Le competenze trasversali

I traguardi indicati rappresentano competenze sia disciplinari sia trasversali. Queste ultime (*soft skills)* rappresentano conoscenze, capacità e qualità personali che caratterizzano il modo di essere di ogni persona nello studio, sul lavoro e nella vita quotidiana.
Proprio per questo motivo si chiamano "trasversali", perché non si riferiscono ad ambiti tecnici o a conoscenze specifiche di una materia di studio, ma riguardano tutti quegli aspetti della personalità e della conoscenza che ognuno utilizza ogni giorno nei diversi contesti.

Le competenze trasversali emergono quando si devono prendere delle decisioni, quando si cerca di uscire da una situazione difficile, quando si prova a cambiare le cose che non piacciono, quando si sta con gli altri, ogni volta che si deve imparare qualcosa di nuovo e si deve utilizzarlo in un nuovo contesto.
Sono, per esempio, la capacità di comunicare bene agli altri il proprio pensiero, di relazionarsi correttamente con le persone rispettando i loro diversi ruoli, di lavorare in gruppo, di essere flessibili, di rispettare il proprio turno nella parola, di condividere intenti e di essere propositivi.
Le competenze chiave indicate dall'Unione Europea

- rappresentano una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini che aiutano la persona a gestire in modo flessibile e appropriato tutti i contesti di vita: famiglia, amicizie, scuola, lavoro, tempo libero, sport, etc.;
- possono essere acquisite e rafforzate durante tutta la vita, ma è meglio apprenderle quando si è ancora molto giovani e la scuola può e deve far crescere queste competenze, aiutando a conoscere bene sé stessi, ad avere fiducia nelle proprie potenzialità e ad essere capaci di mettere in campo tutte le risorse personali necessarie per affrontare le situazioni in modo proficuo;
- sono competenze di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, ma anche per ciò che si definisce "esercizio di una cittadinanza attiva", cioè:
  crescita del senso di appartenenza alla propria comunità, rimanendo aperti e sensibili anche alle diversità sociali, etniche, culturali, fisiche;
  capacità di partecipare in modo consapevole alla realizzazione di progetti che rappresentino il benessere e gli interessi della collettività;
- sono tutte ugualmente importanti poiché ciascuna di esse può contribuire ad assumere atteggiamenti positivi e ad accrescere, quindi, le possibilità di un migliore inserimento nella società;
- sono strettamente collegate tra loro, in quanto:

  si intersecano, si sovrappongono e si completano a vicenda, ognuna di esse necessita di abilità e conoscenze che sono previste anche per altre competenze trasversali,
- l'acquisizione di ciascuna favorisce lo sviluppo di tutte le altre, tutte favoriscono il miglioramento della capacità critica, della creatività, dello spirito di iniziativa, della capacità di risolvere i problemi, della capacità di lavorare in gruppo, di decidere e di gestire le proprie emozioni e i propri sentimenti.

Visto il maggior carattere di **trasversalità** delle competenze
DIGITALE
PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE
IN MATERIA DI CITTADINANZA
IMPRENDITORIALE
la nostra Scuola definisce i seguenti **traguardi trasversali** al termine del primo ciclo di istruzione

L'alunno/a utilizza il PC o il *tablet* per le proprie necessità di studio e socializzazione.

Si informa in modo autonomo su fatti e problemi anche mediante l'uso di risorse digitali.

Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti.

Comprende testi e li rielabora con un personale metodo di studio.

Organizza il proprio lavoro, esercita abilità di progettazione e gestisce problemi.

Si impegna nella realizzazione di giochi e prodotti, nell'elaborazione di progetti.

Interagisce in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche rispettose delle idee degli altri.

Matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Mostra competenze relazionali che gli consentono di stabilire rapporti collaborativi.

E' capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.

Rispetta le regole della vita civile durante la partecipazione ad attività educative formali e informali.

Organizza il proprio lavoro, esercita abilità di progettazione e gestisce problemi.

Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere, per operare scelte autonome.

Le competenze in materia di cittadinanza

Tra le tante competenze trasversali, il nostro Istituto Comprensivo intende concentrarsi su quelle in materia di cittadinanza, anche in considerazione della complessità del mondo in cui viviamo.
Tali competenze sono quelle su cui si fonda la capacità di una corretta e proficua convivenza. Ne fanno parte, infatti, le dimensioni fondamentali di cui si sostanzia la competenza ovvero l'autonomia e la responsabilità; implicano abilità come il saper lavorare in gruppo, il cooperare, il prestare aiuto, sostenere chi è in difficoltà, riconoscere e accettare le differenze. Anche in questo caso, l'approccio per discipline scelto dalle Indicazioni non consente di declinarle con le stesse modalità con cui si possono descrivere le competenze chiave nelle quali trovano riferimento le discipline formalizzate. Le competenze in materia di cittadinanza si costruiscono attraverso la predisposizione di un clima scolastico equilibrato e cooperativo, attraverso la lettura critica dei fenomeni sociali nell'ambiente di vita e in quello più allargato; attraverso un'azione diretta di educazione alla solidarietà, all'empatia, alla responsabilità e proponendo esperienze significative che consentano agli alunni di lavorare esercitando in prima persona la cooperazione, l'autonomia e la responsabilità. Seguono le **competenze attese in materia di cittadinanza** nei diversi segmenti dell'Istituto "Schweitzer".

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO
Manifesta il senso dell'identità personale, attraverso l'espressione delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, controllati ed espressi in modo adeguato.	**Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.**	**È consapevole dei propri doveri e mostra competenze relazionali che gli consentono di stabilire rapporti collaborativi.**
Conosce elementi della storia personale e familiare, le tradizioni della famiglia e della comunità, come base per lo sviluppo del senso di appartenenza.	**Distingue le diverse formazioni sociali in base ai loro compiti e scopi: famiglia, scuola, città, gruppi sportivi.**	**Distingue le diverse forme amministrative e, attraverso la lettura di articoli della Costituzione, è consapevole dei poteri e dell'ordinamento dello Stato.**
Si relaziona tenendo conto del proprio e dell'altrui punto di vista.	**Esprime il proprio punto di vista, confrontandolo con i compagni.**	**Matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.**
Gioca e lavora in modo costruttivo, collaborativo, partecipativo e creativo con gli altri bambini.	**Partecipa in modo efficace e costruttivo alla vita sociale rispettando le regole, apportando un contributo alla risoluzione di conflitti.**	**Interagisce in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche rispettose delle idee degli altri. Si mostra aperto alla collaborazione con adulti e pari.**

Segue le regole di comportamento e rispetta i tempi della parola.	**È consapevole delle regole della scuola e le rispetta.**	**Rispetta le norme del Regolamento d'Istituto e di quelle convenute nel Patto di Corresponsabilità educativa.**
Rispetta i ruoli e le funzioni all'interno della scuola.	**Rispetta ruoli e funzioni all'interno della scuola, anche esercitando responsabilmente il proprio.**	**Mostra un comportamento rispettoso delle persone e partecipa in maniera propositiva alle attività didattiche e alla vita scolastica.**
Riconosce situazioni di pericolo e assume comportamenti corretti per la sua sicurezza, rispetta le persone, le cose e l'ambiente.	**Mette in atto comportamenti appropriati nel gioco, nel lavoro scolastico, nella circolazione stradale, nei luoghi pubblici.**	**Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello "star bene" in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione. Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri.**
Individua e distingue i principali ruoli in diversi contesti.	**Individua, a partire dalla propria esperienza, il significato di partecipazione all'attività di gruppo: collaborazione, mutuo aiuto, responsabilità reciproca.**	**È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune. Si impegna nella realizzazione di giochi e prodotti, nell'elaborazione di progetti.**
	E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti; mette in atto comportamenti di autocontrollo anche di fronte agli insuccessi.	**L'alunno è consapevole delle proprie competenze, sia nei punti di forza sia nei limiti.**
		Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere, per operare scelte autonome.

Obiettivi di apprendimento

Così come definiti nelle *Nuove Indicazioni per il curricolo del 2012*, gli obiettivi di apprendimento costituiscono dei punti che scandiscono l'azione didattica per raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Ogni insegnante e ogni *team* docenti li specifica e li integra, con riferimento al singolo anno scolastico, nella progettazione dell'azione didattica, mirando soprattutto a creare un contesto idoneo a perseguire le finalità generali e specifiche e a promuovere apprendimenti significativi.

Nel documento di lavoro "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" emanato dal Miur con nota 1° marzo 2018 si trovano, inoltre, temi molto importanti sui quali la nostra Scuola intende soffermarsi: la convivenza civile, l'educazione alla cittadinanza, l'educazione interculturale come "modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno".

La conclusione della scuola del primo ciclo deve segnare il raggiungimento di traguardi compiuti di apprendimento nelle diverse discipline oltre che una riflessione consapevole sulla propria cittadinanza attiva.

Al PTOF viene allegato il Curricolo verticale dell'Istituto "A. Schweitzer", nel quale gli obiettivi di apprendimento, necessari alla strutturazione delle competenze attese, vengono declinati per ciascun anno scolastico.

INCLUSIONE

La nostra Scuola ha predisposto un P.A.I. (Protocollo di Accoglienza e Inclusione) per potenziare la cultura dell'inclusione degli alunni con *Handicap*, Disturbi Specifici di Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali, per rispondere in modo efficace alle necessità di ciascun alunno. I docenti, sia di sostegno che curriculari, prendono in carico gli allievi con bisogni educativi speciali, formulando il Piano Educativo Individualizzato o Personalizzato che, annualmente, viene revisionato e modificato con il coinvolgimento della famiglia.

Viene utilizzato l'Organico dell'Autonomia anche per attività di affiancamento per gli alunni con BES.

L'adozione del Protocollo di Accoglienza e Inclusione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge n.104/92 e successivi decreti applicativi, nella normativa sugli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, Legge 170/2010, e nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Il Protocollo, deliberato dal Collegio dei Docenti , è un documento che:

- contiene principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni;
- definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituto;
- elabora tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, inclusione, orientamento;
- favorisce l'identificazione precoce e la presa in carico dell'alunno;
- definisce pratiche condivise tra tutto il personale del nostro Istituto;
- promuove le iniziative di comunicazione e di collaborazione tra Scuola, Famiglia ed Enti territoriali.

Le **finalità** dell'inclusione possono così delinearsi:

- Favorire un clima sociale positivo nell'ambiente scolastico, per promuovere il sereno inserimento degli alunni, lo sviluppo e il potenziamento della motivazione verso le attività e i percorsi proposti;
- Stimolare le abilità sociali degli alunni dell'intero gruppo classe;
- Sviluppare abilità motorie, cognitive, socio-relazionali e affettive;
- Favorire l'acquisizione dell'identità e del ruolo proprio e altrui e la comprensione del valore di ogni persona come portatrice di diritti all'interno della comunità;
- Potenziare le capacità di ciascuno e valorizzare abilità già acquisite attraverso attività individualizzate, di coppia e di gruppo;
- Favorire l'autonomia personale;
- Favorire positivamente il passaggio nei vari ordini di scuola;
- Consolidare la cultura dell'integrazione e della solidarietà concreta e fattiva nella scuola attraverso la collaborazione degli insegnanti curricolari, di sostegno e degli operatori scolastici.

Interventi formativi

Gli interventi dell'insegnante di sostegno e dei docenti curricolari si articoleranno in una triplice modalità:

1. Intervento nel gruppo classe/sezione;
2. Intervento con inserimento dell'alunno con disabilità in sottogruppi funzionali;
3. Intervento specifico individuale anche all'esterno della classe.

Accoglienza

L'insegnante di sostegno e tutti i docenti coinvolti prendono visione della documentazione disponibile dell'alunno: certificazione e diagnosi funzionale. Prima dell'inizio dell'anno scolastico o in tempi immediatamente successivi, incontrano la famiglia per uno scambio di informazioni su *deficit*, punti di forza e caratteristiche dell'alunno. Se già prodotti, vengono visionati la Diagnosi Funzionale, il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato degli anni precedenti. Diversamente, i docenti che intervengono nel processo di integrazione richiedono un incontro scuola/ASREM/famiglia per compilare PDF e PEI che vanno sottoscritti da tutte le parti coinvolte. Tutta la documentazione, prodotta e raccolta nel corso dell'intero anno scolastico, va consegnata in segreteria e conservata nel fascicolo personale dell'alunno.

Rapporti con la famiglia e con l'ASREM

Durante l'anno scolastico sono previsti regolari incontri con le famiglie, che possono essere intensificati per esigenza di una delle parti, insegnanti o famiglie. Inoltre, come attività programmate annualmente oppure semplicemente in funzione di necessità temporanee, hanno luogo momenti informativi e/o di aggiornamento con l'equipe dell' ASREM , per monitorare le azioni educative e per proposte di miglioramento.

VALUTAZIONE

Sfondo pedagogico e didattico

Il D. Lgs. 13 aprile 2017 n. 62 ha apportato modifiche riguardo alla valutazione degli apprendimenti, allo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione e dal rilascio della certificazione delle competenze.

Di particolare rilevanza è l'*incipit* del decreto, nel passaggio in cui definisce che la valutazione ha per oggetto "il processo formativo e i risultati di apprendimento, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze".

L'obiettivo della valutazione, dunque, è quello di focalizzare l'attenzione non solo sugli esiti dei percorsi di apprendimento, ma anche sul processo che l'alunno mette in atto per conseguirli, pertanto essa ha una funzione essenzialmente formativa.

La valutazione è coerente con l'offerta formativa dell'Istituzione scolastica, con la personalizzazione dei percorsi ed è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti. E' parte integrante del processo di insegnamento/apprendimento ed ha un duplice fine: accompagnare i percorsi formativi del singolo alunno, sia in relazione al curricolo che in riferimento al processo di maturazione e fornire all'insegnante indicazioni idonee ad ottimizzare, riformulare e ridefinire *in itinere* i percorsi didattici, le metodologie e le strategie utilizzate.

In una scuola inclusiva, orientata alla qualità e all'equità, la progettazione e la realizzazione di interventi efficaci richiedono la cura rigorosa dei processi di valutazione degli apprendimenti e delle competenze degli alunni, perché le azioni della valutazione siano mirate non tanto a decretare il successo o l'insuccesso, bensì ad individuare le "possibili aree di miglioramento" al fine di riorganizzare gli itinerari formativi, le strategie organizzative e le modalità di intervento per ottimizzare il servizio scolastico.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti viene espressa con voto in decimi ed è integrata con la descrizione dei processi formativi, che sono i progressi nello sviluppo culturale e personale dell'allievo, e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

La valutazione nella Scuola dell'Infanzia

La valutazione nella Scuola dell'Infanzia significa conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascun bambino dai 3 ai 5 anni di età. L' insegnante nell' ambiente educativo (inteso come insieme di spazi, tempi e materiali) osserva attentamente, per comprendere lo stile di apprendimento di ogni bambino, in modo da poter identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare per favorirne lo sviluppo e la maturazione.

Essendo la valutazione un giudizio globale della crescita culturale ed umana, l' insegnante, tiene in debito conto e valuta la partecipazione all' intera vita dell' Istituto, i comportamenti singoli e di gruppo, il rispetto riservato alle persone e alle strutture della Scuola, il coinvolgimento alle varie attività che l' Istituto svolge al suo interno o a quelle extra -scolastiche. per la valutazione delle capacità relazionali nella scuola dell'infanzia saranno osservate la:

DIMENSIONE AFFETTIVA

- Attenzione
- Partecipazione

- Impegno

DIMENSIONE RELAZIONALE

- Comportamento (accettazione dell'altro – rispetto delle regole)
- Capacità relazionali (collaborazione, apertura, disponibilità)

Modalità, funzioni e strumenti della valutazione

Le caratteristiche fondamentali per una valutazione di qualità sono:

- la finalità formativa
- la validità, l'attendibilità, l'accuratezza, la trasparenza e l'equità
- la coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti dai piani di studio
- la considerazione sia degli esiti sia dei processi di apprendimento
- il rigore metodologico nelle procedure.

Il processo di valutazione si articola nelle seguenti fasi:

- **In ingresso,** con funzione diagnostica: si accertano i bisogni educativo-didattici degli alunni, verificando il livello di possesso dei prerequisiti cognitivi, metacognitivi, affettivi, relazionali e motivazionali, in modo che dall'analisi si individuino tempestivamente le strategie più adatte a ciascuno.

  Si effettua attraverso strumenti formali, che consentono di ricavare informazioni a carattere oggettivo, come prove d'ingresso disciplinari e trasversali, precedenti documenti di valutazione, documenti specifici (D.F., P.D.F., PEI per alunni diversamente abili; PDP per allievi con disturbi di apprendimento) e informali, che permettono di arricchire le informazioni per delineare un quadro significativo delle caratteristiche di ogni alunno, ovvero contatti con gli insegnanti dei precedenti ordini di scuola, colloqui con i genitori, osservazioni sistematiche, autobiografie cognitive.
- ***In itinere*,** con funzione formativa: si controllano, a livello qualitativo e quantitativo, il modo in cui procede la progettazione adottata e la funzionalità dell'organizzazione didattica, per rilevare le necessità eventualmente insorte e per raccogliere i dati utili per il miglioramento, affinché la proposta didattica corrisponda in modo funzionale alle caratteristiche individuali degli alunni. Questa fase valutativa ha lo scopo di sostenere e potenziare i processi di apprendimento in quanto permette di raccogliere un ventaglio di informazioni che, offerte all'alunno, contribuiscono a sviluppare in lui un processo di autovalutazione e autorientamento. Egli impara ad esplorare se stesso, a riconoscere le proprie capacità e i propri limiti, a conquistare la propria identità e a migliorarsi continuamente.

  Essa si effettua attraverso vari strumenti. Per l'accertamento degli apprendimenti si useranno prove strutturate, semi-strutturate e non strutturate. Per le competenze: osservazioni sistematiche, questionari auto percettivi, compiti di realtà, autobiografie cognitive, rubriche valutative. Per il comportamento: osservazioni sistematiche e griglie di valutazione.
- **Finale o sommativa**: mira ad effettuare un bilancio intermedio/finale della validità, dell'efficacia e dell'efficienza delle opzioni didattico–culturali, compiute in base alla progettazione; ad accertare il livello delle prestazioni fornite da ogni alunno rispetto ai traguardi formativi ed al profilo delle competenze-chiave definiti dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo; a comunicare formalmente alle famiglie e agli alunni gli esiti del processo di

insegnamento-apprendimento ed i livelli di competenza raggiunti, al fine di consentire l'attivazione di azioni sinergiche tra scuola - famiglia - alunno; a certificare alla famiglia ed agli alunni il livello delle competenze chiave acquisite, attraverso i nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze nelle scuole del I ciclo.

Gli apprendimenti, con voto numerico, ed il comportamento, con giudizio sintetico, saranno riportati sul documento di valutazione, dopo averne stabilito i criteri, esplicitato il significato attribuito ad ognuno di essi ed adottato una scala di riferimento. Le competenze saranno certificate mediante i nuovi modelli nazionali, dopo aver adottato le rubriche valutative secondo i quattro livelli richiesti.

La valutazione nella Scuola dell'infanzia

Nei primi due anni della Scuola dell'infanzia, al termine del percorso scolastico sarà redatta una scheda finale delle abilità/competenze raggiunte da ciascun alunno nei diversi campi d'esperienza. In essa sarà indicato un livello di acquisizione per i seguenti indicatori: autonomia, stima di sé, cooperazione, relazionalità, percezione sensoriale, schema corporeo, coordinazione motoria, coordinazione oculo-manuale, ambito manipolativo-visivo, drammatico-teatrale, sonoro-musicale, audiovisuale, mass-mediale, ascolto, parlato, comprensione, rielaborazione, memorizzazione, percezione spazio-tempo, osservazione e ricerca, abilità nel raggruppare, classificare e seriare.

Al termine della Scuola dell'infanzia verranno compilata la seguente **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

AREA	**COMPETENZE**	**INDICATORI**	**LIVELLO RAGGIUNTO**
IDENTITA' - AUTONOMIA SOCIALITA' RELAZIONE - CITTADINANZA	**COLLABORARE PARTECIPARE AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE**	RICONOSCE E CONTROLLA LE PROPRIE EMOZIONI	
		COSTRUISCE LE RELAZIONI IN MODO POSITIVO	
		RICONOSCE E RISPETTA LE DIVERSITÀ	
		RICONOSCE E RISPETTA LE REGOLE SOCIALI	
		COLLABORA CON COETANEI ED ADULTI	
		CONOSCE LE PROPRIE RISORSE ED I PROPRI LIMITI	
		DIMOSTRA CONTROLLO PSICOMOTORIO	
		PARTECIPA CON IMPEGNO ED ATTENZIONE	
		HA AUTONOMIA PRATICA ED OPERATIVA	
		ASSUME ATTEGGIAMENTI POSITIVI E COERENTI RISPETTO AL COMPITO	
AREA	**COMPETENZE**	**INDICATORI**	**LIVELLO RAGGIUNTO**

RISORSE COGNITIVE: ATTENZIONE, LOGICA	IMPARARE AD IMPARARE	APPLICA A NUOVE SITUAZIONI METODI E PROCEDURE NOTI	
		AFFRONTA LA DIFFICOLTA' IN MODO POSITIVO	
		UTILIZZA GLI ERRORI PER L'APPRENDIMENTO	
		HA UN RITMO DI LAVORO ADEGUATO	
		HA TEMPI DI ATTENZIONE E CONCENTRAZIONE OPPORTUNI	
	RISOLVERE PROBLEMI	RAGGRUPPA ED ORDINA SECONDO CRITERI DIVERSI	
		CONFRONTA E VALUTA QUANTITÀ	
		UTILIZZA SEMPLICI SIMBOLI PER REGISTRARE	
		COMPIE MISURAZIONI CON STRUMENTI SEMPLICI	
	INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI	COGLIE ANALOGIE, DIFFERENZE, TRASFORMAZIONI	
		OSSERVA COGLIENDO PARTICOLARI E DETTAGLI	
		FORMULA E VERIFICA IPOTESI	
	ELABORARE PROGETTI	UTILIZZA UN LINGUAGGIO ADEGUATO PER DESCRIVERE OSSERVAZIONI ED ESPERIENZE	
		UTILIZZA CRITERI LOGICI, TEMPORALI, CAUSALI E SPAZIALI	
		SI CONFRONTA E PONE DOMANDE	
		PORTA A TERMINE I PROPRI PROGETTI IN MODO AUTONOMO	
AREA	**COMPETENZE**	**INDICATORI**	**LIVELLO RAGGIUNTO**
RISORSE ESPRESSIVE: LINGUAGGI, COMUNICAZIONE, CREATIVITÀ	COMUNICARE COMPRENDERE MESSAGGI	COMUNICA NEL GRUPPO IN MODO ADEGUATO E SPONTANEO	
		DIMOSTRA TEMPI DI ASCOLTO ADEGUATI	
		UTILIZZA CREATIVAMENTE UNA PLURALITA' DI LINGUAGGI	
		USA ESPRESSIONI CORRETTE ED ADEGUATE ALLA SITUAZIONE COMUNICATIVA	
	ACQUISIRE ED ELABORARE INFORMAZIONI, ESPRIMERSI, RAPPRESENTARE	CONOSCE ED APPLICA DIVERSI CODICI DI COMUNICAZIONE E TECNICHE ESPRESSIVE	
		SI ESPRIME ATTRAVERSO DIVERSE FORME DI RAPPRESENTAZIONE	
		SPERIMENTA LE PROPRIE FORME DI COMUNICAZIONE ANCHE UTILIZZANDO LA TECNOLOGIA	
		CONFRONTA LINGUE DIVERSE E PROVA INTERESSE AD IMPARARLE	

Valutazione degli apprendimenti

Corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento

VOTI	LIVELLI DI APPRENDIMENTO – SCUOLA PRIMARIA
10	• Conoscenze complete e ben strutturate • Abilità di comprensione sicure e precise • Applicazione sicura e autonoma delle conoscenze in nuovi contesti • Esposizione ben articolata • Rielaborazione personale creativa e originale • Abilità di sintesi appropriata • Utilizzo efficace dei linguaggi e degli strumenti delle diverse discipline
9	• Conoscenze articolate • Abilità di comprensione sicure • Applicazione autonoma delle conoscenze anche in situazioni nuove • Esposizione chiara • Autonoma organizzazione delle conoscenze acquisite • Abilità di sintesi ordinata • Utilizzo ottimale dei linguaggi e degli strumenti delle diverse discipline
8	• Conoscenze ben definite • Abilità di comprensione adeguate • Applicazione corretta delle conoscenze apprese in situazioni note • Esposizione semplice e lineare • Utilizzo apprezzabile dei linguaggi e degli strumenti delle diverse discipline
7	• Conoscenza adeguata dei nuclei fondanti delle discipline • Comprensione accettabile dei testi • Applicazione sostanzialmente corretta delle conoscenze disciplinari in situazioni semplici e note • Esposizione sostanzialmente chiara • Utilizzo accettabile dei linguaggi e degli strumenti delle diverse discipline
6	• Conoscenza essenziale dei contenuti disciplinari • Abilità di comprensione basilari • Applicazione delle conoscenze apprese, senza gravi errori, in situazione problematiche semplici e note • Esposizione in forma sostanzialmente ordinata • Utilizzo sommaria dei linguaggi e degli strumenti delle diverse discipline
5	• Conoscenza parziale dei contenuti disciplinari • Abilità di comprensione lacunose • Scarsa applicazione delle conoscenze apprese • Esposizione imprecisa e/o ripetitiva; povertà lessicale • Utilizzo impreciso dei linguaggi e degli strumenti delle diverse discipline

VOTI	LIVELLI DI APPRENDIMENTO – SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
10	• Conoscenze complete, approfondite e organiche • Abilità di comprensione e di analisi rigorose e dettagliate • Applicazione sicura ed autonoma delle conoscenze in situazioni problematiche nuove, con consapevoli strategie risolutive • Esposizione rigorosa, ricca e ben articolata • Rielaborazione personale creativa ed originale • Abilità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali • Utilizzo consapevole ed efficace dei linguaggi e degli strumenti delle diverse discipline
9	• Conoscenze ampie e articolate • Abilità di comprensione e di analisi sicure e puntuali • Applicazione sicura e autonoma delle conoscenze anche in situazioni problematiche nuove • Esposizione chiara e ben articolata • Autonoma organizzazione delle conoscenze acquisite • Abilità di sintesi appropriata • Utilizzo ottimale dei linguaggi e degli strumenti delle diverse discipline
8	• Conoscenze ben definite • Abilità di comprensione e di analisi precise • Applicazione corretta delle conoscenze apprese in situazioni problematiche note • Esposizione chiara e precisa • Utilizzo pertinente dei linguaggi e degli strumenti delle diverse discipline
7	• Conoscenza corretta dei nuclei fondanti delle discipline • Comprensione adeguata dei testi • Applicazione sostanzialmente corretta delle conoscenze disciplinari in situazioni problematiche semplici e note • Esposizione chiara e abbastanza precisa • Utilizzo adeguato dei linguaggi e degli strumenti delle diverse discipline
6	• Conoscenza essenziale dei contenuti disciplinari • Abilità di analisi e comprensione basilari • Applicazione delle conoscenze apprese, senza gravi errori, in situazione problematiche semplici e note • Esposizione in forma sostanzialmente ordinata • Utilizzo sommaria dei linguaggi e degli strumenti delle diverse discipline
5	• Conoscenza parziale dei contenuti disciplinari • Abilità di comprensione lacunose • Scarsa applicazione delle conoscenze apprese • Esposizione imprecisa e/o ripetitiva; povertà lessicale • Utilizzo impreciso dei linguaggi e degli strumenti delle diverse discipline

4	• Conoscenza carente dei contenuti disciplinari • Abilità di comprensione insufficienti • Scarsa applicazione delle conoscenze disciplinari e con gravi errori • Esposizione gravemente scorretta, frammentaria e confusa; povertà lessicale • Utilizzo inadeguato dei linguaggi e degli strumenti delle diverse discipline

- La rilevazione degli apprendimenti rispetto alle abilità e alle conoscenze sarà effettuata tramite strumenti consolidati: prove strutturate, non strutturate, semi-strutturate.
- Le prove saranno valutate sulla base delle griglie predisposte e concordate tra i docenti della stessa disciplina.
- Nel processo di insegnamento - apprendimento, le verifiche, strumento privilegiato per la continua regolazione della progettazione, costituiscono un elemento di controllo significativo che permette di comprendere se gli obiettivi prefissati per ogni alunno siano stati raggiunti e, qualora non lo fossero, di riproporli o stabilirne di nuovi, mettendo in atto strategie adeguate per colmare le lacune presenti nella preparazione o per modificare atteggiamenti legati alla personalità dell'alunno.
- Le verifiche intermedie e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni nazionali e declinati nel curricolo.
- L'esito di tutte le verifiche sarà comunicato agli alunni e ai genitori mediante il registro elettronico, per garantire la massima trasparenza della valutazione finale e rendere consapevole l'alunno dell'adeguatezza della propria prestazione rispetto ai livelli attesi.
- Nel primo quadrimestre per le classi terze, nel secondo per le prime ed in entrambi per le seconde, i docenti formuleranno prove di verifica sommative condivise in rapporto agli indicatori individuati in sede di programmazione per classi parallele.
- Le prove scritte saranno corrette secondo criteri illustrati a priori agli alunni e saranno riconsegnate alla classe, corrette e valutate, entro quindici giorni dal loro svolgimento.
- Le prove d'ingresso saranno valutate come tali e non costituiranno prove di verifica ai fini della valutazione quadrimestrale.
- Non potranno essere effettuate più prove di verifica scritte per discipline diverse in una stessa giornata.
- Per le verifiche orali, il docente stabilirà il voto/giudizio e lo riporterà nella sezione del registro personale, entro tre giorni.
- Le conoscenze e le competenze relative all'insegnamento 'Cittadinanza e Costituzione' introdotto dalla L. n.169/2008 nel monte ore complessivo previsto per le discipline dell'area storico-geografica e storico sociale, verranno valutate dai docenti di Lettere, tra gli obiettivi di apprendimento della disciplina "Storia".

Descrizione del processo formativo

Il comma 3 dell'articolo 2 del D. Lgs. n◦ 62 recita: "La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto", pertanto la valutazione periodica e finale viene completata con la descrizione dei processi di apprendimento

dell'alunno, ossia dei progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale e del livello globale degli apprendimenti.

Il Collegio dei Docenti ha stabilito i seguenti criteri per descrivere il processo di apprendimento:

1. Comprensione dei messaggi
2. Progettazione e gestione delle situazioni problematiche
3. Metodo di lavoro(PRIMARIA) Autovalutazione e consapevolezza del proprio modo di apprendere (SECONDARIA DI PRIMO GRADO)
4. Esposizione orale di argomenti di studio e di ricerca, anche con l'uso di supporti specifici (mappe, schemi, presentazioni al computer ecc.)

Descrizione del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto

SCUOLA PRIMARIA	
ECCELLENTE	**L'ALUNNA/O possiede conoscenze complete e ben strutturate dei concetti delle discipline. Comprende in modo completo il contenuto di testi di vario tipo. Produce in maniera appropriata e autonoma gli elaborati richiesti. Utilizza il linguaggio e gli strumenti delle discipline con efficacia.**
OTTIMO	**Possiede conoscenze articolate dei concetti delle discipline. Comprende in modo puntuale il contenuto di testi di vario tipo. Produce in maniera appropriata gli elaborati richiesti. Utilizza il linguaggio e gli strumenti delle discipline in maniera precisa.**
DISTINTO	**Possiede conoscenze ben definite dei concetti delle discipline. Comprende in modo adeguato il contenuto di testi di tipo diverso. Produce in maniera apprezzabile gli elaborati richiesti. Utilizza il linguaggio e gli strumenti delle discipline in modo pertinente.**
BUONO	**Possiede conoscenze adeguate dei nuclei fondanti delle discipline. Comprende in modo globale il contenuto di testi di vario tipo. Produce in maniera accettabile gli elaborati richiesti. Utilizza il linguaggio e gli strumenti delle discipline in modo accettabile.**
SUFFICIENTE	**Possiede conoscenze essenziali dei nuclei fondanti delle discipline. Comprende in modo basilare il contenuto dei testi. Produce in maniera sufficientemente chiara gli elaborati richiesti. Utilizza il linguaggio e gli strumenti delle discipline in maniera sommaria.**
LACUNOSO	**Possiede conoscenze lacunose dei nuclei fondanti delle discipline. Comprende in modo parziale il contenuto di testi di vario tipo. Produce in maniera parzialmente corretta gli elaborati richiesti. Utilizza il linguaggio e gli strumenti delle discipline in maniera imprecisa.**

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
ECCELLENTE	**L'ALUNNA/O possiede conoscenze complete, approfondite e organiche delle tematiche delle discipline. Comprende in modo particolareggiato il contenuto di testi di vario tipo. Produce in maniera appropriata ed efficace gli elaborati richiesti. Utilizza il linguaggio e gli strumenti delle discipline con consapevolezza ed efficacia.**
OTTIMO	**Possiede conoscenze ampie e articolate delle tematica delle discipline. Comprende in modo completo il contenuto di testi di vario tipo. Produce in maniera appropriata gli elaborati richiesti. Utilizza il linguaggio e gli strumenti delle discipline in maniera ottimale.**
DISTINTO	**Possiede conoscenze ben definite delle tematiche delle discipline. Comprende in modo puntuale il contenuto di testi di tipo diverso. Produce in maniera precisa gli elaborati richiesti. Utilizza il linguaggio e gli strumenti delle discipline in modo pertinente.**
BUONO	**Possiede conoscenze globali delle tematiche delle discipline. Comprende in modo generale il contenuto di testi di vario tipo. Produce in maniera abbastanza precisa gli elaborati richiesti. Utilizza il linguaggio e gli strumenti delle discipline in modo adeguato.**
SUFFICIENTE	**Possiede conoscenze essenziali delle tematiche delle discipline. Comprende in modo sostanziale il contenuto di testi di vario tipo. Produce in maniera sufficientemente chiara gli elaborati richiesti. Utilizza il linguaggio e gli strumenti delle discipline in maniera sommaria.**
LACUNOSO	**Possiede conoscenze lacunose dei contenuti delle discipline. Comprende in modo parziale il contenuto di testi di vario tipo. Produce in maniera parzialmente corretta gli elaborati richiesti. Utilizza il linguaggio e gli strumenti delle discipline in maniera imprecisa.**
CARENTE	**Possiede conoscenze carenti delle tematiche delle discipline. Comprende in modo lacunoso e poco corretto il contenuto di testi di vario tipo. Produce in modo non sufficientemente chiara gli elaborati richiesti. Utilizza il linguaggio e gli strumenti delle discipline in maniera inadeguata.**

Criteri e modalità di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente mediante un **giudizio sintetico**, riportato nel documento di valutazione, che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti ed al Patto di Corresponsabilità. E' nei compiti istituzionali della scuola i rapporti di convivenza civile di una comunità. Il giudizio sintetico relativo al comportamento ha la funzione di registrare e di valutare l'atteggiamento ed i modi di fare dell'alunno durante la vita scolastica e di suggerirgli riflessioni e ripensamenti per eliminare eventuali condotte negative.

La valutazione del comportamento si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri

doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto di quelli altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.
I criteri che saranno tenuti presenti nella valutazione del comportamento sono i seguenti:

- Rispetto delle regole di convivenza civile
- Frequenza
- Senso di responsabilità intesa come adempimento dei doveri scolastici
- Collaborazione e disponibilità
- Partecipazione alle attività didattiche

Parametri valutativi del comportamento

SCUOLA PRIMARIA	
GIUDIZIO SINTETICO	**DESCRITTORI**
OTTIMO	**1°classe:** Rispetta le regole convenute e si relaziona correttamente. Porta a termine gli impegni presi con sistematicità. Ha cura delle proprie cose e organizza il lavoro con ordine. **2°-3°classe:** Rispetta pienamente le regole convenute e relaziona correttamente con tutti. Porta a termine gli impegni presi con regolarità e attenzione. Sa organizzarsi nel lavoro secondo le richieste, nei tempi e nei modi previsti. **4°-5°classe:** Dimostra un comportamento corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita della scuola. Mostra consapevolezza del proprio dovere, rispetto delle consegne e continuità nell'impegno.
DISTINTO	**1°classe:** Solitamente rispetta le regole convenute e porta a termine gli impegni assunti. Ha cura delle proprie cose e organizza il lavoro con buona autonomia. **2°-3°classe:** Solitamente rispetta le regole convenute; l'impegno e la partecipazione sono buoni. Ha cura delle proprie cose e organizza il lavoro con buona autonomia. **4°-5°classe:** Dimostra un comportamento rispettoso delle norme che regolano la vita della scuola ed è corretto nel rapporto con i compagni, con gli insegnanti o con le altre figure operanti nella scuola. Mostra un impegno costante e una buona consapevolezza del proprio dovere.
BUONO	**1°classe:** Fatica a rispettare le regole comuni e a portare a termine gli impegni. Non sempre ha cura delle proprie cose; tende ad essere disordinato nel lavoro. **2°-3°classe:** Fatica a rispettare le regole comuni e a portare a termine gli impegni. L'attenzione e la concentrazione sono talvolta discontinue durante le attività. Non sempre sa organizzarsi nel lavoro secondo le indicazioni date. **4°-5°classe:** Dimostra un comportamento non sempre rispettoso delle norme che regolano la vita della scuola talvolta non si mostra corretto nel rapporto con i compagni, con gli insegnanti o con le altre figure operanti nella scuola. Mostra incostanza nell'impegno e non piena consapevolezza del proprio dovere.

S U F F I C I E N T E	**1°classe:** Incontra difficoltà a rispettare le regole comuni. Lavora con scarso impegno e con ritmi alterni. Deve essere guidato e sostenuto nella maggior parte delle attività. **2°-3°classe:** Manifesta difficoltà a rispettare le regole comuni. L'impegno, l'interesse e la partecipazione sono spesso inadeguati. Necessita dell'aiuto dell'insegnante per riuscire ad organizzarsi nel lavoro. **4°-5°classe:** Dimostra un comportamento non corretto, poco responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita della scuola. Non dimostra consapevolezza del proprio dovere, rispetto delle consegne e continuità nell' impegno.
N O N S U F F I C I E N T E	**1°classe:** Non rispetta le regole comuni e non sa relazionarsi correttamente. Non porta a termine gli impegni presi. Non ha cura delle proprie cose, non sa organizzare il lavoro autonomamente e con ordine. **2°-3°classe:** Non rispetta le regole convenute e non sa relazionarsi correttamente con il gruppo classe. Non porta a termine gli impegni presi. Non sa organizzarsi nel lavoro secondo le richieste, nei tempi e nei modi previsti. **4°-5°classe:** Dimostra un comportamento irrispettoso nei confronti delle regole della scuola, dei compagni, degli insegnanti e delle altre figure operanti nella scuola. Inadeguatezza nello svolgere il proprio dovere e mancanza di impegno.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
GIUDIZIO SINTETICO	**DESCRITTORI**
OTTIMO	Comportamento pienamente rispettoso delle persone, degli ambienti, dei materiali della Scuola, delle altre norme del Regolamento d'Istituto e di quelle convenute nel Patto di corresponsabilità. Frequenza assidua. Adempimento completo e puntuale delle consegne. Atteggiamento molto collaborativo nei confronti di adulti e pari. Evidente altruismo verso i compagni. Notevole apertura al dialogo costruttivo. Partecipazione propositiva, attiva e costruttiva alle attività didattiche e alla vita scolastica.
DISTINTO	Comportamento rispettoso delle persone, degli ambienti, dei materiali della Scuola, delle altre norme del Regolamento d'Istituto e di quelle convenute nel Patto di corresponsabilità. Frequenza regolare. Adempimento puntuale delle consegne. Atteggiamento collaborativo nei confronti di adulti e pari. Ottima apertura al dialogo costruttivo. Partecipazione attiva e responsabile alle attività didattiche e alla vita scolastica.
BUONO	Comportamento generalmente rispettoso delle persone, degli ambienti, dei materiali della Scuola, di tutte le altre norme del Regolamento d'Istituto e di quelle convenute nel Patto di corresponsabilità. Frequenza abbastanza regolare. Adempimento abbastanza regolare delle

	consegne. Atteggiamento perlopiù collaborativo nei confronti di adulti e pari. Buona apertura al dialogo. Partecipazione piuttosto collaborativa alle attività didattiche e alla vita scolastica.
SUFFICIENTE	Comportamento non sempre rispettoso delle persone, degli ambienti, dei materiali della Scuola, delle altre norme del Regolamento d'Istituto e di quelle convenute nel Patto di corresponsabilità. Frequenza connotata da numerose assenze e ritardi. Rispetto poco regolare delle consegne. Atteggiamento non sempre collaborativo nei confronti di adulti e pari. Accettabile apertura al dialogo. Partecipazione poco propositiva o selettiva alle attività didattiche e alla vita scolastica.
NON SUFFICIENTE	Comportamento poco rispettoso delle persone, degli ambienti, dei materiali della Scuola, delle altre norme del Regolamento d'Istituto e di quelle convenute nel Patto di corresponsabilità. Frequenza irregolare. Rispetta inadeguato delle consegne. Atteggiamento poco collaborativo nei confronti di adulti e pari. Partecipazione marginale alle attività didattiche.

Criteri per la valutazione della Religione Cattolica

Non sufficiente	Sufficiente	Buono	Distinto	Ottimo
L'alunno dimostra poca attenzione durante le lezioni ed assume un atteggiamento di rinuncia alle attività didattiche proposte.	**L'alunno dimostra parziale interesse e partecipazione riguardo agli argomenti proposti, dei quali possiede una conoscenza essenziale.**	**L'alunno partecipa con un buon livello di interesse. E' in grado di esporre in maniera adeguata gli argomenti e i concetti dei contenuti proposti con brevi riflessioni personali.**	**L'alunno partecipa con interesse alle attività proposte. Individua gli elementi importanti del fatto religioso, nella sua valenza storica e culturale, riconoscendo differenze ed analogie tra le diverse culture e religioni. Fa un uso corretto del linguaggio specifico.**	**L'alunno partecipa attivamente alle attività proposte. Dimostra piena comprensione dell'importanza della cultura religiosa con approfondite riflessioni personali sui valori, offrendo il proprio contributo nell'ambito del dialogo educativo ed utilizzando un appropriato linguaggio specifico.**

Criteri per la valutazione delle attività alternative alla Religione Cattolica

Non sufficiente	Sufficiente	Buono	Distinto	Ottimo
L'alunno dimostra un impegno carente, assumendo un atteggiamento di rinuncia alle attività didattiche proposte.	**L'alunno dimostra parziale interesse riguardo alle tematiche proposte. Partecipa sufficientemente alle attività.**	**L'alunno dimostra un buon livello di interesse riguardo alle tematiche proposte. Partecipa in modo collaborativo alle attività.**	**L'alunno dimostra un alto livello di interesse riguardo alle tematiche proposte. Partecipa in modo attivo alle attività.**	**L'alunno dimostra un notevole livello di interesse riguardo alle tematiche proposte. Partecipa alle attività, con contributi costruttivi e personali.**

Scuola Secondaria di primo grado - Criteri per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato

Sulla base di un congruo numero di prove, ciascun docente propone al Consiglio di Classe una valutazione disciplinare per la valutazione quadrimestrale. Il Consiglio di classe esprime la valutazione finale globale collegialmente in sede di scrutinio, tenendo conto delle proposte di ciascun membro del Consiglio e del contributo alla valutazione fornito dai docenti dell'organico potenziato assegnati alla classe in merito alle specifiche attività svolte, valutando l'apprendimento dello studente sotto l'aspetto sia formativo che educativo.
Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado.
Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.
L'eventuale non ammissione alla classe successiva è deliberata a maggioranza dal Consiglio di classe.

1. Prima di ogni valutazione, preliminarmente, validare l'anno scolastico in base **al numero delle assenze**, che non dovrà superare il tetto massimo previsto dalla normativa. (DL.vo 19/02/2004, n.59 art. 10 comma 1 e art.11 comma 1)

2. In merito, fermo restando il tetto massimo di un quarto dell'orario previsto dalla normativa vigente, **si decide** di derogare da tale limite in presenza di alunni con gravi patologie certificate, lunghi periodi di assenza per malattia certificati o condizioni familiari particolarmente gravi o svantaggiate.

3. Il Consiglio di classe, a maggioranza, può decidere di portare a sufficienza una o più insufficienze in presenza delle seguenti motivazioni valide e condivise a maggioranza:
   - progressi significativi compiuti dall'alunno rispetto alla situazione di partenza;
   - concreta possibilità di successivo recupero (anche autonomo) delle competenze acquisite parzialmente;
   - atteggiamento collaborativo dell'alunno nei confronti delle opportunità di recupero proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico;
   - continuità dell'impegno nel lavoro a scuola e a casa e partecipazione.

4. Nel caso di ammissione alla classe successiva o all'esame con voto a maggioranza del Consiglio di classe, la famiglia sarà informata con specifica comunicazione. In tale comunicazione dovranno essere riferite le motivazioni che hanno portato all'ammissione dell'alunno alla classe successiva o all'esame di stato pur in presenza di carenze negli apprendimenti. Conseguentemente, dovrà essere raccomandato alla famiglia particolare cura nel recupero delle lacune di base.

5. Gli stessi contenuti di tale comunicazione dovranno essere riportati sinteticamente nel verbale dello scrutinio.

A. Criteri per l'ammissione alla classe successiva

a) andamento didattico nell'arco dell'anno scolastico con particolare riferimento ai progressi significativi compiuti dall'alunno rispetto alla situazione di partenza;
b) profitto nelle diverse discipline;
c) concreta possibilità di successivo recupero (anche autonomo) delle competenze acquisite parzialmente;
d) atteggiamento collaborativo dell'alunno nei confronti delle opportunità di recupero proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico;
e) continuità dell'impegno nel lavoro a scuola e a casa e partecipazione.

B. Criteri per l'ammissione all'esame di Stato

a) andamento didattico nell'arco dell'anno scolastico con particolare riferimento ai progressi significativi compiuti dall'alunno rispetto alla situazione di partenza;
b) profitto nelle diverse discipline;
c) impegno dedicato allo studio, l'interesse per le materie, la partecipazione alle attività didattiche e formative;
d) atteggiamento collaborativo dell'alunno nei confronti delle opportunità di recupero proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico;
e) metodo di studio;
f) idoneità ad affrontare le prove d'esame.

6. Nel caso di non ammissione alla classe successiva o all'esame, informare la famiglia con specifica comunicazione fatta pervenire prima della pubblicazione dei tabelloni. In tale comunicazione dovrà essere riportata la notizia della non ammissione e delle relative motivazioni.
7. Ogni giudizio di non ammissione dovrà essere adeguatamente motivato e riportato nel verbale dello scrutinio.

Esame conclusivo del primo ciclo di istruzione

Secondo quanto predisposto nel D.L. n◦ 62 e il D.M. n. 741 del 3 ottobre 2017, in sede di scrutinio finale le alunne e gli alunni frequentanti le classi terze di scuola secondaria di primo grado sono ammessi all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in presenza dei seguenti requisiti

a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;

b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249;

c) aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

In sede di scrutinio finale, il Consiglio di classe attribuisce alle alunne e agli alunni ammessi all'Esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti, un voto di ammissione espresso in decimi, che concorrerà alla determinazione del voto finale d'esame.

Le prove dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sono finalizzate a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno, anche in funzione orientativa, tenendo a riferimento il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze previsti per le discipline dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Esso è costituito da tre prove scritte: a) prova scritta relativa alle competenze di italiano; b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche; c) prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere studiate, articolata in due sezioni, e da un colloquio.

Il voto finale, deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio.

Orario annuale personalizzato e tipologie di assenza ammesse alla deroga nella Secondaria di primo grado

Le ore di presenza da assicurare per la validità dell'anno scolastico è di almeno tre quarti dell'orario annuale. I docenti annoteranno sul registro elettronico le assenze e le entrate e uscite fuori orario che, a fine anno, saranno conteggiate.

Per gli alunni che, in ospedale o luoghi di cura, seguono itinerari formativi riferiti ad appositi programmi personalizzati predisposti dalla scuola di appartenenza, tali periodi rientrano a pieno titolo nel tempo scuola (art. 11 DPR 122/2009). L'articolo 5 nel comma 2 D.L. n◦ 62 stabilisce che le istituzioni scolastiche possano stabilire, con delibera del Collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati.

Le deroghe sono previste per assenze documentate e continuative, a condizione che esse non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione dell'alunno.

Deroghe previste: - Gravi motivi di salute adeguatamente documentati. Terapie e/o cure programmate. Ricoveri ospedalieri. Partecipazione alle attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI. Rischio di dispersione anno scolastico -Situazioni di disagio documentate.

Prove Invalsi nella Scuola secondaria di primo grado

Le prove

- consentono di accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti relativamente all'Italiano, alla Matematica ed all'Inglese;
- contribuiscono all'attività di monitoraggio e di valutazione dell'andamento tendenziale del livello di conoscenze alla fine del primo ciclo di istruzione.

Il nostro Istituto usufruisce del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) per monitorare l'efficacia del percorso formativo, per riflettere sui processi di insegnamento-apprendimento e per rimodulare nuovi e più proficui percorsi. Il D. Lgs. 62/2017, seguito dai due D.M. attuativi n. 741 e n. 742 del 3 ottobre 2017, introduce novità rilevanti:

- è stata aggiunta la prova di Inglese

- le prove si svolgeranno interamente *online* e in più sessioni organizzate autonomamente dalla scuola in un arco di giorni indicati dall'INVALSI.
  Inoltre, come già indicato precedentemente, la certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione conterrà l'indicazione, in forma descrittiva, dei livelli raggiunti nelle prove standardizzate nazionali.

Documentazione relativa alla valutazione

Il percorso della valutazione trova i suoi punti di registrazione nei seguenti documenti:

- Registro elettronico del docente
- Registro dei verbali del C.d.C.
- Documento di valutazione
- Documento di certificazione delle competenze.

Criteri di valutazione per gli alunni con D.S.A.

Come indicato nella Legge 170/2010 e nelle relative Linee Guida allegate al D.M. del 12 luglio 2011, gli alunni con Disturbi specifici di Apprendimento hanno diritto ad una didattica personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico, che tengano conto delle caratteristiche peculiari del soggetto, adottando metodologie e strategie educative adeguate.

La legge prevede l'introduzione di strumenti compensativi, compresi mezzi di apprendimento alternativi e tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere.

Le linee guida suggeriscono, paragrafo 4.3.1, che gli alunni, in fase di verifica, possano usufruire "[…] di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove o, in alternativa, e comunque nell'ambito degli obiettivi disciplinari previsti per la classe, di verifiche con minori richieste. Nella valutazione delle prove orali e in ordine alle modalità di interrogazione, si dovrà tenere conto delle capacità lessicali ed espressive proprie dello studente". Viene altresì aggiunto che "Per quanto concerne le misure dispensative, oltre a tempi più lunghi per le verifiche scritte o a una quantità minore di esercizi, gli alunni con disgrafia e disortografia sono dispensati dalla valutazione della correttezza della scrittura e, anche sulla base della gravità del disturbo, possono accompagnare o integrare la prova scritta con una prova orale attinente ai medesimi contenuti".

All'art. 4.3.3, si sottolinea, inoltre, che gli strumenti compensativi e le misure dispensative, come la calcolatrice, la tabella pitagorica, il formulario personalizzato, etc. " […] sono di supporto ma non di potenziamento, in quanto riducono il carico ma non aumentano la competenza".

Al paragrafo 4.4, viene indicato che "In sede di programmazione didattica si dovrà generalmente assegnare maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali rispetto a quelle scritte. Poiché i tempi di lettura dell'alunno con DSA sono più lunghi, è altresì possibile consegnare il testo scritto qualche giorno prima della lezione, in modo che l'allievo possa concentrarsi a casa sulla decodifica superficiale, lavorando invece in classe insieme ai compagni sulla comprensione dei contenuti. In merito agli strumenti compensativi, con riguardo alla lettura, gli alunni con DSA possono usufruire di audio-libri e di sintesi vocali con programmi associati. La sintesi vocale può essere utilizzata sia in corso d'anno che in sede d'esame di Stato". Sempre in questa sezione delle Linee Guida, si può leggere che " […] è possibile dispensare l'alunno dalla valutazione nelle prove scritte e, in sede

d'esame di Stato, prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta, i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dalla Commissione d'esame sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe".

Al paragrafo 5 delle Linee guida si dà molta importanza alla dimensione relazionale degli alunni con DSA, in quanto sono spesso caratterizzati da una scarsa percezione di autoefficacia e di autostima. Per questo motivo, si suggerisce agli insegnanti di intervenire immediatamente per garantire il successo scolastico ed evitare loro ripetute esperienze negative e frustranti durante l'*iter* formativo. "Resta ferma la necessità di creare un clima della classe accogliente, praticare una gestione inclusiva della stessa, tenendo conto degli specifici bisogni educativi degli alunni e studenti con DSA".

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il Piano Didattico Personalizzato predisposto dal Consiglio di classe. Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari e può, altresì, consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano stati previsti dal Piano, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte, nella valutazione delle quali, la sottocommissione, adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato.

Criteri per la valutazione degli alunni con B.E.S.

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) si fa riferimento alla Circolare ministeriale n. 8 del 06/03/2013, alla Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

Tenendo conto degli esiti delle prove d'ingresso, delle osservazioni *in itinere* e delle conoscenze pregresse dell'alunno, il Consiglio di classe può ritenere necessario predisporre interventi di facilitazione, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi minimi relativi ai contenuti previsti per la classe o un PDP, nelle prospettiva di un miglioramento per l'alunno. Le prove di valutazione potranno essere graduate, per consentirgli il raggiungimento degli obiettivi essenziali.

Criteri per la valutazione degli alunni in Ospedale/Domicilio

Per gli alunni che frequentano per periodi temporalmente rilevanti corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura/casa, i docenti che impartiscono i relativi insegnamenti trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dai predetti alunni, ai fini della valutazione periodica e finale.

Nel caso in cui la frequenza di tali corsi abbia una durata prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi effettuano lo scrutinio previa intesa con la scuola di riferimento, la quale fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati dai docenti della classe; analogamente si procede quando l'alunno, ricoverato nel periodo di svolgimento degli esami conclusivi, deve sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse.

Criteri per la valutazione degli alunni con cittadinanza non italiana

Le indicazioni di seguito riportate prendono spunto dai seguenti documenti:

- DPR 8 marzo 1999, n. 275 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- L.53/2003;
- C.M. n.24/06 LINEE GUIDA - Nuove Indicazioni Nazionali;
- C.M. n.8 del 06/03/2013 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali".
- "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" emanate dal ministero dell'Istruzione nel febbraio 2014.

La valutazione degli alunni stranieri ha soprattutto carattere orientativo e formativo, finalizzato alla promozione della persona nell'interezza della sua storia e del suo progetto di vita. Essa richiede una particolare attenzione alla complessa esperienza umana di questi alunni, costretti ad apprendere in un contesto culturale e linguistico spesso molto diverso da quello d'origine.

Se l'alunno straniero è nato in Italia o vi risiede da lungo tempo e quindi ha appreso l'italiano ed è in grado di seguire la progettazione curricolare della classe, si utilizzeranno gli stessi criteri di valutazione predisposti per gli alunni italiani (D. Lgs. 62/2017).

Per gli alunni stranieri neo-arrivati in Italia (alunni NAI), nella prima fase dell'accoglienza gli insegnanti di classe dovranno rilevarne le competenze per mezzo di diverse azioni: colloqui con i genitori, esame della documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione di prove oggettive di ingresso, e qualora lo si ritenga necessario, intervento di mediatori linguistico-culturali, al fine di valutare il livello scolastico e formativo di partenza dell'allievo.

Al termine di questo periodo di osservazione gli insegnanti della classe predispongono un Piano Didattico Personalizzato atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'alunno.

Nell'esame di Stato, i minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n.394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

Valutazione degli alunni con disabilità nell'esame di Stato

La valutazione degli alunni con disabilità, certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore, è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4 del Testo unico di cui al decreto legislativo numero 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi.

Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte prove d'esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale di cui all'articolo 11, comma 4-ter, del D.L. n. 59 del 2004 e successive modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti. Esse devono valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario, in relazione al Piano Educativo Individualizzato a

cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.
Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico necessario all'alunno. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi.
Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo, che è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

La certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione

La scuola è tenuta a rilasciare, alla fine della classe quinta della scuola primaria e terza della secondaria di primo grado, "*la certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni".* Essa *"rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione del secondo ciclo. Tale operazione, pertanto, piuttosto che come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati*". Questo stabilivano le Linee Guida per la certificazione delle competenze allegate alla C.M. n 3, prot. n. 1235 del 13 febbraio 2015, che proponeva un modello sperimentale di certificazione delle competenze, adottato anche dalla nostra Scuola.
La nota del 23 febbraio 2017 prot. n◦. 2000 ha, successivamente, apportato cambiamenti e semplificazioni alla precedente. Quindi, il D. Lgs. 62/2017 ed il D.M. n◦ 742 del 3 ottobre 2017 hanno affrontato la questione della certificazione delle competenze, indicandone i contenuti fondamentali e individuando i principi di riferimento per l'elaborazione dei modelli. La certificazione descrive lo sviluppo delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite, anche con funzione orientativa verso la Scuola del II Ciclo. I modelli nazionali sono ispirati dai seguenti principi: - riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo; - ancoraggio alle competenze chiave individuate nell'Unione Europea, così come recepite nell'ordinamento italiano; - definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze; - valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche; - coerenza con il Piano Educativo Individualizzato per gli alunni con disabilità. Inoltre, la certificazione delle competenze contiene l'indicazione, in forma descrittiva, dei livelli raggiunti nelle prove standardizzate nazionali. Il repertorio degli indicatori per la descrizione dei livello viene definito annualmente dall'INVALSI. Il documento viene redatto durante lo scrutinio finale dal Consiglio di classe per la Scuola Secondaria di I grado ed è consegnato alla famiglia in originale e, in copia, all'Istituzione scolastica del ciclo successivo Per gli alunni con disabilità, il modello nazionale può esser accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del PEI.

Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, la Scuola progetta percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze, ponendo particolare attenzione a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.
La certificazione delle competenze non rappresenta un'operazione terminale autonoma, ma si colloca all'interno dell'intero processo di valutazione degli alunni e ne assume le finalità.
Per questi motivi, la nostra Scuola indirizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo ed esplicita chiaramente, per mezzo di rubriche valutative, i livelli di padronanza delle competenze indicate nei Traguardi, tenendo conto degli indicatori esplicativi contenuti nei nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

Rubriche per la valutazione delle competenze

La competenza è in un'integrazione di conoscenze, abilità, capacità metacognitive, metodologiche, personali e sociali.
Essa non esiste in astratto, ma è l'atto che la persona compie quando mobilita saperi, abilità e capacità personali per risolvere situazioni problematiche e gestire situazioni concrete.
Gli allievi e le allieve mostrano con evidenza la competenza quando realizzano, in gruppo o singolarmente, i cosiddetti "compiti significativi", che richiedono la gestione di situazioni e la risoluzione di problemi.
La competenza agita viene osservata e valutata attraverso una breve descrizione di come l'alunno utilizza le conoscenze, le abilità e le capacità personali e del grado di autonomia e responsabilità mostrate.
E' necessario, quindi, articolare la competenza in livelli di padronanza.
Essi sono stabiliti in tal modo dalla normativa vigente:
A – Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.
L'insieme delle descrizioni viene definito "rubrica".
Le rubriche valutative costituiscono la seconda sezione del Curricolo d'Istituto allegato.

Verifica e valutazione delle competenze

La competenza è un'integrazione di conoscenze, abilità, capacità metacognitive, metodologiche, personali e sociali.
Essa non esiste in astratto, ma è l'atto che la persona compie quando mobilita saperi, abilità e capacità personali per risolvere situazioni problematiche e gestire situazioni concrete.

Gli allievi e le allieve mostrano con evidenza la competenza quando realizzano, in gruppo o singolarmente, i cosiddetti "compiti significativi", che richiedono la gestione di situazioni e la risoluzione di problemi.
Il riconoscimento di una competenza in uno studente, come in un qualsiasi soggetto, non è un'azione semplice, tuttavia tre sono le modalità attraverso cui si può pervenire alla valutazione della stessa:

- Compiti di realtà
- Osservazioni sistematiche
- Autobiografie cognitive

Il *compito di realtà* richiede agli allievi di utilizzare il loro sapere mobilitando abilità e conoscenze in contesti nuovi, combinando in modo originale dimensioni cognitive, motivazionali, socio-affettive.
Le *osservazioni sistematiche* permettono di rilevare il processo, ossia la capacità dell'alunno di interpretare correttamente il compito assegnato e di rilevare le competenze relazionali, cioè i comportamenti collaborativi, sia nel contesto della classe sia durante le attività extrascolastiche.
Le *autobiografie cognitive*, nelle quali l'alunno racconta le scelte operative compiute nell'affrontare un compito o esprime l'autovalutazione del compito prodotto e del processo produttivo adottato, rappresentano una testimonianza scritta di come le attività proposte siano state vissute ed elaborate.
Nell'ambito della più recente ricerca delle scienze cognitive, l'insegnamento è efficiente quando lavora in armonia con i processi di apprendimento, cioè quando prende in considerazione il modo in cui le persone selezionano le informazioni, organizzano e memorizzano la conoscenza, applicano quanto hanno appreso. Quindi, superata la tradizionale concezione che considerava l'istruzione come un processo di accumulazione enciclopedica di nozioni, ha assunto sempre una maggiore importanza il principio pedagogico che la vuole tesa, in primo luogo, a fare in modo che l'alunno "impari ad imparare", conseguendo la padronanza di sistemi consapevoli, che gli permettano di continuare ad apprendere nel modo per lui più giusto. Cosa può fare il docente per sviluppare tale competenza?
Una risposta ci viene dagli studi sui processi di apprendimento, che ci spiegano come una **didattica metacognitiva** risulti essere una modalità privilegiata nell'insegnamento, poiché mira alla costruzione di una mente aperta. Essa, rendendo l'alunno sensibile ai suoi problemi di studio, insegnandogli a padroneggiare varie strategie, rendendolo consapevole del suo modo di apprendere, lo rende uno studente strategico, che sperimenta l'utilizzo costante e consapevole di adeguate tecniche di apprendimento. Accompagnare gli allievi verso una dimensione metacognitiva dell'apprendimento vuol dire portarli alla consapevolezza delle operazioni attuate dalla mente durante lo svolgimento di un compito. Quanto più precocemente si introdurrà l'abitudine a riflettere sul lavoro svolto, tanto maggiori saranno le ripercussioni positive sul processo di apprendimento. In attività di tipo metacognitivo i bambini e i ragazzi, oltre a sviluppare le abilità primarie, acquisiranno coscienza di ciò che stanno facendo, del perché lo stanno facendo, di quando è opportuno farlo. Ciò consentirà loro sia di rendere i processi

cognitivi impiegati maggiormente riconoscibili, quindi riutilizzabili in altri contesti, sia di migliorarne l'efficacia.
I processi mentali, le capacità metacognitive e le motivazioni ad apprendere sono strettamente collegate alle dinamiche relazionali tra i diversi attori in gioco, pertanto **l'apprendimento cooperativo,** che utilizza il coinvolgimento emotivo e cognitivo del gruppo come strumento alternativo alla tradizionale lezione frontale, fa migliorare l'impegno, le relazioni interpersonali ed il benessere psicologico del discente. L'espressione fa riferimento ad una serie di principi, tecniche e strategie di conduzione della classe, in base ai quali gli alunni affrontano lo studio interagendo in piccoli gruppi, in modo collaborativo, responsabile e solidale e ricevendo valutazioni sulla base dei risultati ottenuti individualmente e nel gruppo. Nell'apprendimento cooperativo l'apporto di ogni singolo studente permette di costruire una visione complessiva dell'oggetto di ricerca e d'innescare il senso di appartenenza, trasformando l'io-individualista nel noi-gruppo.
In questa metodologia rientra la ***peer education***, che rappresenta un modello orizzontale. La sua traduzione **educazione tra pari** rimanda al concetto di comunicazione tra coetanei o tra persone appartenenti allo stesso *status,* tra i quali si instaura un meccanismo di influenza sociale. All'interno del gruppo i ragazzi sono soggetti attivi e responsabili del proprio apprendimento in quanto hanno la possibilità di assumersi la responsabilità di ideare, organizzare e gestire iniziative mirate al coinvolgimento dei compagni, mentre il docente assume un ruolo nuovo, che è quello di promotore di responsabilità e partecipazione individuale e collettiva. Queste metodologie, oltre ad accelerare l'apprendimento, stimolano l'acquisizione di quelle abilità relazionali necessarie alla strutturazione di competenze sociali e civiche fondamentali per esercitare la cittadinanza attiva.

ORGANIZZAZIONE

Scuola dell'infanzia

Il Regolamento in materia di autonomia scolastica (DPR n.275/99) consente alle istituzioni scolastiche di definire i curricoli e le quote orarie riservate alle diverse discipline in modo autonomo e flessibile, sulla base delle reali esigenze formative degli alunni. Questa l'organizzazione oraria del nostro Istituto:

La scuola dell'Infanzia funziona con il seguente orario:

DENOMINAZIONESCUOLA	**40 h sett. su 5 gg.**	**ORARIO**	**INGRESSO**	**USCITA DOPO LA MENSA**	**USCITA**
INFANZIA VIA STATI UNITI	3 sezioni	8.00 – 16.00	8.00 – 9.00	13.00 – 13.15	15.30-16.00
INFANZIA VIA CATANIA*	3 sezioni	8.00 – 16.00	8.00 – 9.00	13.00 – 13.15	15.30-16.00

*** Pre-scuola con ingresso ore 7.45.**

Per facilitare la graduale permanenza a scuola dei bambini di 3 anni, nelle prime due settimane di mensa, nella sezione omogenea che accoglie i piccoli, dalle ore 8.00 alle ore 13.00 le insegnanti saranno in compresenza.

Funzionamento

Nel periodo di chiusura del servizio mensa si effettua il solo turno antimeridiano con uscita dalle ore 12,30 alle ore 13,00.
I bambini che non si fermano a mangiare escono alle ore 12,00.
I bambini che vanno a casa subito dopo la mensa vengono riconsegnati ai genitori dalle ore 13,00 alle ore 13,30.

Per facilitare la graduale permanenza a scuola dei bambini iscritti al primo anno, nelle prime due settimane osserveranno un orario flessibile:

1^ settimana uscita ore 11,00
2^ settimana uscita ore 12,00
Nelle prime due settimane di mensa usciranno alle ore 13,00.

Scuola primaria

Il Plesso di Via Stati Uniti offre DUE tipologie di tempo scuola, come deliberato dal Consiglio d'Istituto sulla base delle proposte dei docenti e dei genitori.

	TEMPO PIENO 40 h (sabato libero)	**SETTIMANA CORTA** 31 h(29h+2h mensa, sabato libero)
Classi	1A - 1B - 1C - 2A - 2B - 3A 3B - 4A - 4B - 5A - 5B	1D - 1E - 1F - 2C - 2D - 3C 3D - 3E - 4C - 4D - 4E - 5C - 5D - 5E
Orario osservato	**8.05 – 16.05** **(**dal lunedì al venerdì)	**8.05 – 13.05** (lunedì, mercoledì, venerdì) **8.05 – 16.05** (martedì- giovedì)
Orario mensa	**13.05 – 14.05** (dal lunedì al venerdì)	**13.05 - 14.05** (martedì- giovedì)

Per favorire l'avvio graduale e sereno delle attività nella nuova struttura scolastica, gli alunni delle classi prime osserveranno il seguente orario solo per la prima settimana: **ore 8.30 - 12.30** (il primo giorno gli alunni verranno accompagnati dai genitori). I rientri pomeridiani sono sospesi nelle prime settimane di settembre, cioè fino all'inizio della mensa e nelle prime due di giugno.
I genitori che hanno difficoltà a far coincidere gli orari di lavoro con quelli di entrata e uscita dalla scuola, possono usufruire per i loro figli del servizio di pre (h7.40 – 8.00)e post-scuola (h13.05-13.35). L'Amministrazione Comunale garantisce e gestisce il servizio mensa e trasporto in tutti i plessi.

Scuola secondaria di primo grado

Dal lunedì al sabato

I ora	II ora	III ora	Intervallo	IV ora	V ora
8.00-9.00	9.00-10.00	10.00-10.50	10.50-11.00	11.00-12.00	12.00-13.00

Quadro orario delle discipline

Il monte ore disciplinare è definito dal Collegio dei docenti sulla base dei seguenti criteri:

- curare l'alfabetizzazione di base e favorire una buona padronanza e sicurezza nell'area linguistica e logico-matematica;
- favorire le attività di laboratorio;

- favorire l'acquisizione di un corretto ed efficace metodo di studio.

Il team della classe articolerà il quadro orario settimanale nel rispetto delle indicazioni ministeriali e delle decisioni del C.d.D., ma anche secondo un principio di flessibilità che tenga conto delle caratteristiche e delle esigenze della classe coinvolta.

DISCIPLINE	TEMPO SCUOLA			
	SETTIMANA CORTA		TEMPO PIENO	
	I-II	III-IV-V	I-II	III-IV-V
Italiano	8	7	8/7	7
Matematica	5	5	6	6
Inglese	2	3	2/3	3
Storia	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2
Scienze	2	2	2	2
Arte e imm.	2	2	2	2
Musica	1	1	1	1
Motoria	2	1/2	2	2
Citt.e Cost.	TRASVERSALE			
Tecnologia	1	1	1	1
Religione	2	2	2	2
Laboratori	--	--	5	5
Mensa	2	2	5	5
Totale ore	**h 31**	**h 31**	**h 40**	**h 40**

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

DISCIPLINA	I ANNO	II ANNO	III ANNO
Italiano	6	6	6
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Francese / Spagnolo	2	2	2
Matematica e Scienze	6	6	6
Tecnologia	2	2	2
Musica	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2
Scienze Motorie e sportive	2	2	2
Religione Cattolica	1	1	1
TOTALE ORE	30	30	30

Organigramma

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

La Costituzione Italiana assegna alla famiglia e alla scuola la responsabilità di educare e di istruire i giovani. La nostra Istituzione scolastica riconosce agli insegnanti e ai genitori, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione dei contesti di azione, la condivisione sia delle finalità educative che del progetto di istruzione.

La partecipazione delle famiglie alla della scuola avviene secondo le seguenti modalità:

- **Assemblea** all'inizio dell'anno scolastico con i genitori degli alunni delle classi prime della Scuola primaria e del primo anno della Scuola dell'Infanzia per dare e acquisire informazioni;
- **Colloqui individuali** scuola-famiglia con cadenza bimestrale; PRIMARIA E INFANZIA
- **Singoli colloqui** concordati tra docenti e genitori previa richiesta formale nella giornata del martedì; PRIMARIA E INFANZIA
- **Altri momenti** di confronto scuola- famiglia sono:
  Consiglio di Classe e Interclasse, Consiglio di Intersezione e il Consiglio di Istituto
- **Colloqui individuali quindicinali** – SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
- **Incontri Scuola – Famiglia** nei mesi di dicembre e aprile – SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Patto di corresponsabilità educativa

Il Patto di Corresponsabilità Educativa, (D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, modificato dal DPR n. 235 del 21 novembre 2007-art. 3-bis) sottoscritto dai genitori affidatari e dal Dirigente Scolastico, rafforza il rapporto scuola/famiglia in quanto nasce da una comune assunzione di responsabilità e impegna entrambe le componenti a condividerne i contenuti e a rispettarne gli impegni.

Patto educativo di corresponsabilità - Scuola dell'infanzia

Il *"Patto di Corresponsabilità"* è una dichiarazione concordata ed esplicitata di quanti concorrono alla formazione delle Bambine e dei Bambini.

La Scuola dell'Infanzia si definisce come la prima Agenzia educativa e di apprendimento in cui si promuove lo sviluppo dell'autonomia, della consapevolezza di sé e delle competenze attraverso l'interazione sociale in un contesto relazionale positivo.

Il presente patto formativo è lo strumento finalizzato a rendere espliciti i comportamenti di tutti i protagonisti della scuola, alunni, docenti e famiglie. Esso comporta un impegno di responsabilità reciproca finalizzata alla realizzazione dell'obiettivo comune di accrescere l'efficacia e la fruibilità dell'insegnamento per un'armonica e proficua formazione e crescita dell'alunno.

A tal fine si stipula con la famiglia il seguente Patto Educativo di Corresponsabilità con il quale

i Docenti si impegnano a:

>programmare e realizzare azioni connesse al curricolo d'Istituto, alle scelte organizzative e alle metodologie didattiche elaborate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

>rispettare l'orario di servizio;

>favorire l'inclusione degli alunni;

>creare un buon clima di sezione, che favorisca l'apprendimento e le relazioni;

>rispettare le modalità, gli stili e i ritmi di apprendimento di ciascuno;

>trovare con le famiglie strategie educative per sostenere lo sviluppo armonico del bambino, sia dal punto di vista cognitivo che dell'educazione alla convivenza;

>promuovere l'accoglienza degli alunni stranieri e con bisogni educativi speciali;

>informare le famiglie su scelte, obiettivi, periodi educativi e didattici della scuola.

La Famiglia si impegna a:

>riconoscere il valore educativo della Scuola dell'Infanzia;

> riconoscere il docente come esperto dell'insegnamento rispettandone il ruolo;

>rapportarsi con fiducia e lealtà con i docenti, affrontando e risolvendo con il dialogo eventuali situazioni conflittuali;

>rispettare le strategie e le modalità d'insegnamento utilizzate dai docenti;

>prendere visione delle comunicazioni scolastiche ed essere puntuali nella restituzione dei documenti richiesti;

>condividere gli atteggiamenti educativi e mantenere coerenza anche nell'ambito familiare;

>partecipare agli incontri scuola/famiglia: assemblee di sezione incontri individuali ed altre iniziative proposte dalla scuola;

>conoscere, condividere e rispettare il Regolamento d'Istituto, le regole della scuola e della sezione;

>rispettare orari d'ingresso/uscita della scuola.

Le Bambine e i Bambini sono protagonisti della scuola e hanno quindi diritto a:

>una proposta educativa che valorizzi l'identità e le potenzialità di ciascuno;

>vivere in una scuola attenta alla sensibilità e alle problematiche dell'età;

>essere aiutati, guidati e consigliati nelle diverse fasi della maturazione e dell'apprendimento;

>trascorrere il tempo scolastico in ambienti sicuri e sani.

Il rispetto di tale patto costituisce un punto importante per costruire un rapporto di fiducia reciproca, che permetta di innalzare la qualità dell'Offerta Formativa e guidare i Bambini al consolidamento della loro identità.

Patto educativo di corresponsabilità - Scuola primaria

La scuola è l'ambiente di apprendimento che prende in esame il processo di crescita e formazione degli alunni, attraverso la scoperta delle proprie possibilità e peculiarità. L'interiorizzazione delle regole può avvenire soltanto con una costruttiva collaborazione e un confronto con la famiglia. L'istituzione scolastica, pertanto, persegue l'obiettivo di realizzare un'alleanza educativa con i genitori attraverso relazioni costanti, nel rispetto dei diversi ruoli.
A tal fine questa Scuola, in piena sintonia con quanto stabilito dal *D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*, dalle *Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo* (D.M. n. 16 del 5 febbraio 2007), dalle *Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti* (D.M. n. 30 del 15 marzo 2007)

PROPONE

il seguente Patto Educativo di Corresponsabilità, che le parti si impegnano a rispettare, così articolato:

1. DOCUMENTI

1.1 I Genitori dichiarano di conoscere e condividere i documenti e gli atti che la Scuola adotta, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente patto, e precisamente:
- Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- Il Regolamento d'Istituto
- Gli alunni si impegnano a rispettare le regole disciplinari della Scuola.

2. COMUNICAZIONI – INFORMAZIONI

2.1 La Scuola assicura la costante informazione ai Genitori, utilizzando nell'ordine:
- Registro Elettronico
- Sito web
- Circolari interne
- Albo on line
- Telefono, per casi urgenti

2.2 Nelle medesime forme saranno resi noti gli incontri periodici scuola-famiglia, riguardanti l'andamento delle attività, le comunicazioni sul profitto e sul comportamento scolastico dell'Alunno.

2.3 I Genitori si impegnano a controllare e, quando necessario, firmare le comunicazioni scuola - famiglia.

3. ATTIVITA' DIDATTICA

3.1 La Scuola assicura, nel corso dell'anno, di garantire la puntualità e la continuità del servizio scolastico secondo il calendario adottato.
3.2 La Scuola realizza, altresì, attività aggiuntive, miranti al recupero didattico, all'ampliamento dell'Offerta Formativa, alla partecipazione ai Progetti sostenuti dall'Unione Europea e alle iniziative realizzate con gli altri soggetti pubblici e privati.

3.3 Sono fatte salve le sospensioni e interruzioni temporanee delle attività scolastiche, imputabili a cause di forza maggiore.

4. FREQUENZA SCOLASTICA

4.1 L'alunno si impegna a garantire una frequenza scolastica regolare e osservare puntualmente l'orario giornaliero delle attività didattiche.

4.2 I Genitori assicurano, da parte loro, questi adempimenti e si impegnano a giustificare le eventuali assenze o ritardi con la dovuta documentazione. Si impegnano, altresì, a partecipare attivamente agli incontri scuola-famiglia periodicamente organizzati.

4.3 Allorché siano previste con anticipo situazioni particolari che dovessero comportare la sospensione delle attività scolastiche per l'intera giornata o per una parte di essa, l'avviso all'alunno e, suo tramite, ai genitori sarà dato mediante la lettura in aula della relativa circolare dirigenziale, ovvero, quando non sia possibile una congrua previsione, con comunicazione sul sito *web* della Scuola.

4.4 I Genitori garantiscono la presenza all'uscita della scuola ed effettuano, eventualmente, la delega ad altri adulti a prelevare l'alunno, durante l'orario delle lezioni, solo per seri e inderogabili motivi.

5. COMPORTAMENTI

5.1 I Docenti si impegnano a:

- Rispettare gli Alunni e le Famiglie.
- Essere puntuali alle lezioni.
- Essere attenti alla sorveglianza degli studenti in classe o nell'intervallo e a non abbandonare mai la classe.
- Informare i Genitori del proprio intervento educativo e del livello di apprendimento degli Allievi.

 Esplicitare i criteri per la valutazione delle verifiche orali, scritte e pratiche.
 Comunicare con chiarezza i risultati delle verifiche.
 Realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto.
 Pianificare il proprio lavoro, in modo da prevedere anche attività di consolidamento con interventi individualizzati o in piccoli gruppi.
 Favorire negli alunni la capacità di iniziativa e di decisione.
 Incoraggiare gli alunni ad apprezzare e valorizzare le differenze.
Prevenire e controllare fenomeni di bullismo.
 Consegnare gli alunni esclusivamente ai genitori o loro delegati.

5.2 Gli Alunni si impegnano a:

 Essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità.
 Lasciare l'aula solo se autorizzati dal Docente.
 Intervenire durante le lezioni in modo ordinato e pertinente.
 Rispettare i compagni e il personale della Scuola.
 Rispettare le diversità personali, culturali e la sensibilità altrui.
 Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto.
 Rispettare gli spazi, gli arredi ed i laboratori della scuola.
 Partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo.
 Svolgere il lavoro assegnato.
 Favorire la comunicazione scuola/famiglia.
 Indossare un abbigliamento adeguato.
 Non usare mai il cellulare.

5.3 I Genitori si impegnano a:

 Conoscere l'Offerta Formativa della Scuola.
 Collaborare al progetto formativo partecipando a riunioni, assemblee, consigli e colloqui.
Controllare e firmare le comunicazioni scuola - famiglia.
Evitare di interrompere l'attività didattica chiedendo la consegna di oggetti vari allo studente durante le lezioni.
Dare informazioni utili a migliorare la conoscenza degli studenti da parte della scuola.
 Rispettare il Dirigente Scolastico, i Docenti e il personale della Scuola.
 Utilizzare *social network* in modo adeguato, evitando di diffondere contenuti inappropriati riguardanti la Scuola.

5.4 Il personale non docente si impegna a:

 Essere puntuale e a svolgere con precisione il lavoro assegnato.
 Conoscere l'Offerta Formativa della Scuola e a collaborare per la sua realizzazione.
 Garantire il necessario supporto alle attività didattiche.

 Segnalare ai Docenti e al Dirigente Scolastico eventuali problemi rilevati.
 Favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti e operanti nella Scuola.

5.5 La Dirigente Scolastica si impegna a:

 Garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo Alunni, Genitori, Docenti e Personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il loro ruolo.
 Garantire ad ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità.
 Garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica.
 Cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità in cui la Scuola opera, per ricercare risposte adeguate.
Fare da garante per l'effettivo rispetto del Patto da parte delle diverse componenti.

Patto educativo di corresponsabilità - Scuola secondaria di primo grado

1. DOCUMENTI

1.1 Lo Studente e i Genitori dichiarano di conoscere e di accettare i documenti e gli atti che la Scuola adotta, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente patto, e precisamente:
- Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- Il Regolamento d'Istituto
- Lo Statuto delle studentesse e degli studenti.

2. COMUNICAZIONI – INFORMAZIONI

2.1 La Scuola assicura la costante informazione allo Studente e ai Genitori, utilizzando nell'ordine:
- Registro Elettronico
- Sito web
- Circolari interne
- Albo *on line*
- Telefono, per casi urgenti.

2.2 Nelle medesime forme saranno resi noti gli incontri periodici scuola-famiglia, riguardanti l'andamento delle attività e le comunicazioni sul profitto e sul comportamento scolastico dello Studente.

2.3 I Genitori si impegnano a controllare e, quando necessario, firmare le comunicazioni scuola - famiglia.

3. ATTIVITA' DIDATTICA

3.1 La Scuola assicura, nel corso dell'anno, il regolare svolgimento dell'attività didattica, secondo il calendario scolastico adottato.
3.2 La Scuola realizza, altresì, attività aggiuntive, miranti al recupero didattico, all'ampliamento dell'Offerta Formativa, alla partecipazione ai Progetti sostenuti dall'Unione Europea e alle iniziative realizzate con gli altri soggetti pubblici e privati.

3.3 Sono fatte salve le sospensioni e interruzioni temporanee delle attività scolastiche, imputabili a cause di forza maggiore.

4. FREQUENZA SCOLASTICA

4.1 Lo Studente assicura la regolare frequenza scolastica, compresa quella relativa ai corsi di recupero delle insufficienze organizzati dalla scuola e alle attività aggiuntive e integrative aventi carattere di obbligatorietà. Si impegna anche ad osservare puntualmente l'orario giornaliero delle attività scolastiche.

4.2 I Genitori garantiscono, da parte loro, questi adempimenti e si impegnano a informarsi periodicamente sulle assenze dello Studente e a giustificarle anche con la dovuta documentazione. Si impegnano, altresì, a partecipare agli incontri scuola-famiglia periodicamente organizzati e ad assumere direttamente presso i Docenti, negli orari di ricevimento scolastico, tutte le informazioni riguardanti l'impegno, il profitto ed il comportamento dello Studente.

4.3 La Scuola comunicherà ai Genitori le situazioni anomale delle assenze e dei ritardi.

4.4 Allorché siano previste con anticipo situazioni particolari che dovessero comportare la sospensione delle attività scolastiche per l'intera giornata o per una parte di essa, l'avviso allo studente e, suo tramite, ai genitori sarà dato mediante la lettura in aula della relativa circolare dirigenziale, ovvero, quando non sia possibile una congrua previsione, con comunicazione sul sito *web* della Scuola.

5. COMPORTAMENTI

5.1 I Docenti si impegnano a:
 Rispettare gli alunni e le famiglie.
Essere puntuali alle lezioni.
 Essere attenti alla sorveglianza degli studenti in classe e nell'intervallo e a non abbandonare mai la classe.
 Informare Studenti e Genitori del proprio intervento educativo e del livello di apprendimento degli allievi.

 Informare gli alunni degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di attuazione dei percorsi educativo-didattici.
Esplicitare i criteri per la valutazione delle verifiche orali, scritte e pratiche.
 Comunicare a Studenti e Genitori, con chiarezza, i risultati delle verifiche.
Effettuare un numero congruo di verifiche.
Correggere e consegnare le verifiche entro 15 giorni e, comunque, prima della prova successiva.
 Realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto.
 Favorire negli alunni la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità.
 Incoraggiare gli studenti ad apprezzare e valorizzare le differenze.
 Pianificare il proprio lavoro, in modo da prevedere anche attività di recupero e sostegno il più possibile personalizzate.
 Prevenire e controllare fenomeni di bullismo, vandalismo, diffusione di sostanze pericolose in collaborazione con la famiglia e con le istituzioni territoriali.

5.2 Le Studentesse e gli Studenti si impegnano a:
 Essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità.
 Non usare mai il cellulare.
 Lasciare l'aula solo se autorizzati dal Docente.
 Chiedere di uscire dall'aula solo in caso di necessità.
 Intervenire durante le lezioni in modo ordinato e pertinente.
 Conoscere l'Offerta Formativa presentata dai Docenti.
 Rispettare i compagni e il personale della Scuola.
Rispettare le diversità personali e culturali e la sensibilità altrui.
Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto.
Rispettare gli spazi, gli arredi ed i laboratori della scuola.
Partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo.
Svolgere il lavoro assegnato.
Favorire la comunicazione scuola/famiglia.
Sottoporsi regolarmente alle verifiche previste dai docenti.
Indossare un abbigliamento adeguato.

5.3 I Genitori si impegnano a:
Conoscere l'Offerta Formativa della Scuola.
Collaborare al progetto formativo partecipando a riunioni, assemblee, consigli e colloqui.
Controllare sul libretto le giustificazioni di assenze e i ritardi del proprio figlio, contattando anche la Scuola per accertamenti.
Controllare e firmare le comunicazioni scuola - famiglia.
Evitare di interrompere l'attività didattica chiedendo la consegna di oggetti vari allo studente durante le lezioni.
Dare informazioni utili a migliorare la conoscenza degli studenti da parte della scuola.
Rispettare il Dirigente Scolastico, i Docenti e il personale della Scuola.

Utilizzare *social network* in modo adeguato, evitando di diffondere contenuti inappropriati riguardanti la Scuola.

5.4 Il personale non docente si impegna a:

Essere puntuale e a svolgere con precisione il lavoro assegnato.
Conoscere l'Offerta Formativa della Scuola e a collaborare per la sua realizzazione.
Garantire il necessario supporto alle attività didattiche.
Segnalare ai Docenti e al Dirigente Scolastico eventuali problemi rilevati.
Favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti e operanti nella Scuola.

5.5 La Dirigente Scolastica si impegna a:

Garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo Studenti, Genitori, Docenti e Personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il loro ruolo.
Garantire ad ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità.
Garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica.
Cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità in cui la Scuola opera, per ricercare risposte adeguate.
Fare da garante per l'effettivo rispetto del Patto da parte delle diverse componenti.

6. SANZIONI – RISARCIMENTO DANNI

6.1 Lo Studente è responsabile dell'integrità dei locali scolastici, degli arredi, delle attrezzature, dei sussidi e del materiale didattico e, nel caso provochi danni, oltre ad essere passibile dei provvedimenti disciplinari previsti dal Regolamento, è tenuto al loro risarcimento. Qualora non sia possibile, pur avendo effettuato le opportune indagini, individuare il diretto o i diretti responsabili del danno, del guasto o dell'atto vandalico, lo studente ne risponderà insieme agli altri allievi della classe, se nel suo contesto tali azioni si siano verificate, ovvero insieme agli allievi del plesso, se esse sono pertinenti a cose, servizi o spazi di uso comune.

6.2 Per gli effetti di cui sopra, lo Studente e i Genitori dichiarano di assumere, in solido tra loro, la responsabilità di rispondere del relativo risarcimento.

RAV (Rapporto Di Autovalutazione) E PDM (Piano Di Miglioramento)

Esiti derivanti dalla lettura del Rapporto di Autovalutazione

Atti prodromici all'elaborazione del **PTOF** sono il **RAV** (Rapporto di autovalutazione), visionabile nel dettaglio all'albo on line dell'istituzione scolastica e sul portale "Scuola in chiaro" del MIUR al seguente link http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/,e il **PDM** (Piano di miglioramento), di cui all'art.6, comma 1, del DPR 28 marzo 2013 n. 80, da cui evincere criticità, priorità, traguardi e obiettivi di processo.

Dalla valutazione sui dati posseduti dalla Scuola e quelli forniti dall'INVALSI e dal MIUR, è stato compilato il RAV d'Istituto.

A conclusione del Rapporto, in coerenza con le valutazioni espresse su punti di forza e aspetti da migliorare, sono state individuate le seguenti PRIORITÀ per il miglioramento:

Priorità e traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITÀ	TRAGUARDI
A. Risultati scolastici	**A1** - Riduzione della variabilità nelle classi e tra le classi	Portare la variabilità interna alle classi e tra le classi al di sotto del 10%.
	A2 - Organizzazione di prove strutturate per classi parallele e monitoraggio delle valutazioni insufficienti	Ridurre di un terzo il numero degli alunni che riportano valutazioni ai limiti della sufficienza in Italiano e Matematica
	A3 – Miglioramento dell'Effetto scuola	Rendere più efficace l'apprendimento portandolo ad un apprendimento permanente

La Scuola ha individuato tre priorità: il miglioramento degli ESITI nelle prove standardizzate, il miglioramento dei PROCESSI e delle PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE con particolare riguardo alla più puntuale progettazione del curricolo di scuola e il rendere più efficace l'apprendimento (Effetto-scuola).

Riguardo alla prima priorità, si tenderà a raggiungere i seguenti obiettivi: diminuire la varianza tra classi nei risultati delle prove standardizzate nazionali in italiano e matematica e innalzare i punteggi medi.

Per quanto riguarda la seconda criticità, avendo riscontrato delle carenze sul piano della progettazione e valutazione del curricolo, la scuola punterà ad una definizione più chiara e dettagliata di prove strutturate per classi parallele, prendendo in considerazione anche i percorsi individualizzati.

Per rendere più efficace l'apprendimento, obiettivo che racchiude tutte e tre le priorità sopra descritte, si è pensato ad un duplice percorso di miglioramento

1. PASSI COMUNI PER UNA NUOVA DIDATTICA

Il problema di fondo da affrontare attraverso il percorso di seguito descritto è rappresentato dal fatto che la progettazione didattica è condotta in maniera nel complesso individualista e la valutazione è portata avanti in modo poco oggettivo e non sempre documentato. Nell'articolazione in termini di competenze e nella prassi ordinaria, non è consolidata la socializzazione, la condivisione e l'applicazione di medesime strategie didattiche legate alla presentazione di contenuti specifici disciplinari con conseguente verifica, valutazione e monitoraggio dei diversi *step*. Pochi sono, nel corso dell'anno scolastico, i momenti di condivisione e socializzazione di scelte metodologiche/didattiche comuni. Più strutturati risultano invece gli incontri di programmazione settimanale e di progettazione condotti all'inizio delle attività, le cui scelte tuttavia non riescono ad essere totalmente condivise e applicate in modo proficuo dai docenti delle classi parallele e nei vari ambiti disciplinari. Il sistema di verifica non è consolidato in modo oggettivo e non è sempre finalizzato ad innescare un vero processo di analisi degli errori, di revisione con applicazione di strategie differenti, di monitoraggio e socializzazione dei risultati ottenuti. Strettamente correlata alla criticità evidenziata è la valutazione degli apprendimenti, manifestata da disomogeneità dei risultati tra le classi, proteste dei genitori, influenza dei dati di contesto sui risultati di apprendimento, difficoltà nei percorsi personalizzati e nei collegamenti interdisciplinari.

Pertanto, il sistema di pianificazione delle attività e il riferimento agli obiettivi minimi risulta alquanto occasionale e soprattutto poco differenziato e/o personalizzato. Il presente percorso, quindi, punta alla costruzione di prassi consolidate.

Muovendo da tali considerazioni, si intende procedere alla pianificazione di prove di verifica comuni con griglie di valutazione condivise relative ai vari segmenti didattici evidenziandone anche i diversi livelli cognitivi. Dalla conseguente analisi e socializzazione dei risultati, lavorando sull'interpretazione degli errori, si procederà con la pianificazione di interventi di correzione (recupero) e/o consolidamento di abilità. Alla fine la somministrazione di test sommativi, tenendo presente sempre la socializzazione delle modalità e delle strategie da adottare, permetterà di verificare l'eventuale "valore aggiunto" che l'istituto riesce a fornire al processo di apprendimento. Tale processo di pianificazione andrà fortemente condiviso e diffuso con tutti i docenti ed in tutte le fasi dell'intervento: dalla socializzazione dei saperi irrinunciabili disciplinari e delle strategie didattiche, alla progettazione condivisa di un sistema di prove comuni a breve e medio termine delle prestazioni degli alunni per classi parallele, alle strategie di recupero ed interiorizzazione da mettere in atto. Alla luce delle considerazioni sopra esposte e del problema enucleato, il Progetto sarà articolato nelle seguenti quattro fasi/linee di attività:

1. determinazione di figure responsabili di gruppi di lavoro per tutte le discipline presenti nel curricolo; composizione di ciascun gruppo di lavoro (soprattutto italiano/ matematica/inglese) che svolga il compito di concordare e definire i criteri oggettivi di valutazione;
2. identificazione di nuclei tematici irrinunciabili per ogni disciplina collegabili alle abilità e competenze enucleate nel curricolo verticale dell'Istituto;
3. strutturazione e socializzazione di prove di verifica comuni scandite per livelli con appropriate griglie di valutazione oggettiva e con indicazioni operative di attività /percorsi fondamentali;
4. somministrazione delle prove comuni;
5. analisi dei risultati e pianificazione di misure di intervento correttive e/o a sostegno.

Responsabili dell'attuazione

La responsabilità dell'attuazione del progetto di miglioramento, globalmente inteso, è affidata ai docenti delle Funzioni Strumentali.
Il gruppo di miglioramento sarà composto dai membri del Nucleo di Autovalutazione e da docenti individuati di volta in volta in base alle competenze possedute.

2. LA SCUOLA PER TUTTI

Il motivo di fondo che ha determinato tale percorso è rappresentato dalla necessità che oggi la scuola si trova a fronteggiare problematiche complesse, spesso non legate esclusivamente alla didattica, principalmente di tipo educativo, data la presenza sempre più consistente di alunni B.E.S. o con problematiche legate a specifiche difficoltà (D.S.A., ADHD, disagio socio-culturale, ecc.). Queste nuove realtà richiedono ai docenti competenze sempre più approfondite, nonché la conoscenza di strategie e strumenti che permettano di progettare interventi mirati ed efficaci. Ciò consente inoltre di creare un clima più disteso all'interno delle classi, realizzando concretamente lo "Star bene con se stessi e con gli altri", puntando alla realizzazione di un ambiente di apprendimento davvero *inclusivo*, all'interno del quale si valorizzino le differenze e vengano rispettati gli stili cognitivi di ciascuno.
L'Istituto opera già con particolare attenzione per l'inclusione degli alunni con disabilità, favorendone la socializzazione, l'acquisizione di autonomia rispetto alla gestione di sé e il miglioramento nella sfera cognitiva. Una didattica è realmente inclusiva se è equa e responsabile, se è rivolta a tutti gli alunni, non soltanto agli allievi con difficoltà specifiche e se fa capo a tutti i docenti e non esclusivamente agli insegnanti di sostegno.
Strettamente correlata alle criticità evidenziate è il tipo di didattica impiegata per far fronte alle difficoltà di apprendimento degli allievi con DSA presenti in misura sempre maggiore all'interno delle classi. Nonostante si definisca un Piano Didattico Personalizzato (PDP) condiviso con le famiglie dei singoli alunni, le strategie didattiche, le misure dispensative e gli strumenti compensativi in esso contenuti non vengono applicati sempre ed in modo sistematico. Troppo spesso, infatti, si continua a preferire una didattica di tipo tradizionale limitandosi a "sottrarre" contenuti senza incidere sulle metodologie. Tutta l'***equipe*** dei docenti deve invece essere in grado di programmare e declinare la propria disciplina in modo inclusivo, adottando una didattica creativa, adattiva, flessibile e il più possibile vicina alla realtà.
Alla luce delle considerazioni sopra esposte e del problema enucleato, il Progetto sarà articolato in due percorsi, di seguito sviluppati nel dettaglio, volti a promuovere e a sostenere i processi di integrazione e di inclusione all'interno dell'Istituto:

1. Percorso N.1: Attivazione di ambienti laboratoriali finalizzati a valorizzare l'esperienza di tutti gli alunni, in particolar modo degli alunni con disabilità, difficoltà di apprendimento e/o in situazioni di svantaggio socio-culturale.
2. Percorso N.2: Formazione docenti sulla didattica dell'inclusione in genere.

Responsabili dell'attuazione

La responsabilità dell'attuazione del progetto di inclusione, globalmente inteso è affidata, sulla scorta delle competenze e delle funzioni assegnate, alla docente referente del GLI d'Istituto, coadiuvata da

un gruppo di lavoro composto da tutti i docenti di sostegno in servizio presso l'Istituto, nonché dai docenti curriculari degli alunni B.E.S..

Destinatari

Il Progetto ha come destinatari tutti i docenti dell'Istituto, di sostegno e curricolari, e tutti gli alunni, con Bisogni Educativi Speciali e normodotati.

Orientamento strategico e organizzativo della Scuola

OBIETTIVI DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Definizione di nuovi strumenti per la progettazione e la valutazione da parte dei docenti per prove strutturate comparabili per disciplina e classi parallele
	Ulteriore sviluppo di un curricolo verticale per competenze disciplinari e trasversali.
Ambiente di apprendimento	Incrementare la didattica innovativa e metacognitiva con lavori di gruppo a classi aperte
	Valorizzare le esperienze e le conoscenze degli alunni, mediante l'apprendimento collaborativo in ambienti laboratoriali.
	Implementare le risorse informatiche nell'assetto curricolare delle discipline
Continuità e orientamento	Predisposizione di gruppi di lavoro composti da docenti dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado per la messa a punto di curricoli verticali ancorandoli alle competenze chiave e di cittadinanza.
	Promozione di incontri periodici di programmazione per classi parallele; strutturazione di prove standardizzate comuni (Primaria e Secondaria di primo grado)
Inclusione e differenziazione	Azioni mirate all'integrazione nel tessuto scolastico e sociale degli alunni BES (disabili, DSA e alunni stranieri).
	Attuazione di interventi adeguati nei confronti delle diversità con la valorizzazione delle differenze e volti a colmare i *gap* apprenditivi.

La Scuola intende, pertanto, programmare il proprio intervento formativo tenendo conto dei risultati degli scrutini e di quelli restituiti dall'INVALSI per migliorare il successo formativo dei propri alunni agendo sull'ambiente di apprendimento, che tenga sempre più presente le esigenze di un'utenza che predilige la multimedialità e che impara meglio se posta in situazione di contesto.

Inoltre si prefigge di assicurare il successo formativo di tutti favorendo nel contempo le eccellenze, ma senza trascurare gli alunni BES o DSA. In vista di questi risultati intende inserire criteri di valutazione organici e sistematici in cui gli alunni sono coinvolti a pieno titolo.

La scuola ha il compito di promuovere il pieno sviluppo della persona

Lo scenario nel quale si trova ad operare la scuola è certamente ricco di stimoli culturali, in quanto l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione.

Infatti, ogni singola persona, nella sua esperienza quotidiana, riceve informazioni sempre più numerose ed eterogenee e si deve confrontare con la pluralità delle culture.

Nello stesso tempo, però, questa situazione di potenziale ricchezza formativa è anche piena di contraddizioni poiché si rischia la frammentazione del sapere e il permanere di forme di analfabetismo e di emarginazione culturale.

Risultati prove INVALSI

Le strategie metodologico-didattiche da mettere in campo dovranno tener conto dei risultati degli scrutini di fine anno, ma anche dei risultati dei test INVALSI(ricavabili dalla sezione 2.2 del RAV).

Esiti

In particolare i suddetti test INVALSI hanno evidenziato che gli esiti delle prove nazionali, sia in italiano che matematica, sono comparativamente in linea con quelli riferiti alla regione, macro area di appartenenza e all'Italia, ma con una certa varianza interna, soprattutto tra le diverse classi quinte della Primaria e terze nella Secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo sia per matematica che italiano rispetto ai dati di riferimento.

Strategie metodologiche

Determinante sarà la capacità di implementare metodologie didattiche che mettano gli allievi in situazioni di contesto e di fronte alla soluzione di casi concreti, dando continuità logica alla programmazione per competenze.

La stretta connessione tra realtà e scuola si riflette nell'appoggiare il lavoro didattico su attività in grado di integrare i diversi saperi e di renderlo significativo, proponendo situazioni problematiche da affrontare, attivando processi euristici in contesti reali. L'espressione "situazioni-problema" ben sintetizza un approccio esplorativo, di ricerca aperta, verso la conoscenza coniugata con un riferimento a situazioni reali, a contesti operativi concreti e definiti, fatti inevitabilmente di risorse e di vincoli.

Aree di innovazione

Sul piano delle **pratiche innovative di insegnamento e apprendimento** sono stati evidenziati diversi campi di interesse, sui quali concentrare l'attenzione.

L'Istituto intende valorizzare l'**insegnamento della lingua inglese**, attraverso l'attivazione di corsi di avviamento alla scuola dell'Infanzia, attraverso attività di *CLIL* ed attraverso progetti e-*Twinning* e garantisce lo scambio di conoscenze ed esperienze, il confronto fra i metodi di insegnamento, l'arricchimento culturale, linguistico e umano.

La scuola, inoltre, si propone di utilizzare sempre di più ed in modo consapevole e mirato l' EdTEch, che sta per **Education Technology**, ossia lo studio e l'utilizzo di dispositivi tecnologici per facilitare il processo di apprendimento e l'acquisizione di abilità e competenze. Nel mondo contemporaneo c'è un'ampia diffusione di *device* digitali e gli studenti li conoscono, li usano e li amano. Proprio per questo motivo, in mano a docenti preparati ad usarli nel modo più corretto, diventano strumenti di apprendimento ad alto tasso di engagement. La grande potenzialità dell'EdTech riteniamo che non vada cercata tanto nella fruizione di contenuti attraverso dispositivi digitali, ma nella possibilità di utilizzare questi strumenti per sperimentare nuove modalità di fare e di scoprire le cose.
In tal senso sarà ulteriormente sviluppato il **coding e/o pensiero computazionale**, già dalla scuola dell'infanzia, per consentire percorsi costruttivi e collaborativi volti alla risoluzione di problemi e allo sviluppo delle abilità logiche in contesti diversi. La modalità base di avviamento al ***pensiero computazionale*** consistente nello svolgimento di un'ora di attività è rappresentata dall'Ora del Codice. L'obiettivo non è quello di far diventare tutti dei programmatori informatici, ma di diffondere conoscenze scientifiche di base per la comprensione della società moderna. Capire i principi alla base del funzionamento dei sistemi e della tecnologia informatica è altrettanto importante del capire come funzionano l'elettricità o la cellula. Se è vero che per coding si intende la stesura di una serie di istruzioni che fanno eseguire ad un programma determinate azioni, è altrettanto vero che per comprenderne l'uso didattico non possiamo fermarci alla sua stretta definizione. Bisogna, infatti, pensare ad aspetti molto più ampi e implicazioni pedagogiche profonde. In ambito educativo l'utilizzo di linguaggi di programmazione permette ai ragazzi di "progettare, appassionarsi, condividere e giocare", esprimendo se stessi e coltivando la creatività.
Si innoverà anche la tecnica e la prassi didattiche, utilizzando sempre di più la **Flipped classroom,** che è in sostanza un ribaltamento del tradizionale metodo scolastico: ciò che veniva fatto in classe e a casa viene capovolto. Così facendo si spostano i momenti e luoghi degli obiettivi didattici, che erano così ordinati – utilizzando la tassonomia di Bloom -: ricordo, comprensione, applicazione, analisi, valutazione e creazione. Si parte, così, da una fase preparatoria nella quale gli studenti possono fruire di materiale fornito da un docente o semplicemente già esistente nella rete; questo può essere ovviamente un video o siti in qualche maniera accreditati, scientifici o documenti (come le teche Rai o gli archivi dei giornali) per familiarizzare con l'argomento della lezione. In questa maniera anche gli allievi più insicuri possono armarsi per ricche argomentazioni durante la lezione: questa infatti perde il suo carattere verticale per diventare un seminario interattivo in presenza, in pieno spirito costruttivo, dove il docente dopo aver fornito delle informazioni elementari – come l'argomento che verrà trattato – condurrà la discussione sulla base del materiale raccolto dagli studenti, in modo da generare nuovo sapere assieme a loro. Inoltre, si possono realizzare utili slide riassuntive del percorso indicato dal docente, arricchite da quanto prodotto insieme agli studenti e realizzare persino un *ebook* fruibile anche in futuro. Infine, si possono aprire dei gruppi di discussione, con la partecipazione dello stesso docente, la cui funzione ovviamente non è solamente quella di rispondere alle domande sull'argomento, ma di fatto anche di supportare gli studenti nel loro studio.
Il nostro Istituto scolastico, in aggiunta, ritiene molto formativo il **Tinkering,** una forma di apprendimento informale in cui si impara facendo. Questo metodo incoraggia a sperimentare, stimola l'attitudine alla risoluzione dei problemi e insegna a lavorare in gruppo, a collaborare per il raggiungimento di un obiettivo, un po' come succede con altri metodi pratici come il coding e la

robotica educativa. Con il tinkering bambini e preadolescenti possono accostarsi a discipline come l'arte, la scienza e la tecnologia senza l'assillo di dover memorizzare concetti teorici o di dover studiare intere pagine di libri. Conta soprattutto la pratica, in quanto il tinkering è un nuovo modo di esplorare le conoscenze tecnologiche e scientifiche stimolando la creatività. La traduzione in italiano di tinkering è «rattoppare» e in effetti nei laboratori di tinkering si cercano delle toppe, per riparare o creare qualche cosa, si realizzano progetti in cui si utilizza il materiale a disposizione per copiare un'idea, rifarla in modo più semplice o semplicemente come meglio si crede. Nell'a.s. 2018/19 molti sono stati gli eventi in cui la nostra scuola ha fatto conoscere i propri laboratori itineranti di tinkering, con ricadute interessanti sugli apprendimenti delle competenze di base e trasversali.
Nell'ambito delle lingue per la comunicazione, ci si propone di applicare in modo piùsistematico la metodologia dello **storytelling e digital storytelling** che consiste nell'uso di procedure narrative al fine di promuovere efficacemente valori e idee.
La narrazione ha un potenziale pedagogico e didattico, dalla quale possiamo trarre peculiarità educative e formative intendendole sia come strumento di comunicazione delle esperienze, sia come strumento riflessivo per la costruzione di significati interpretativi della realtà. Lo storytelling è fondamentale in diversi contesti educativi e formativi con la prospettiva di life-long learning, sia in termini cognitivi che educativi. L'elemento autobiografico nello storytelling è fondamentale perché la realtà diventa una presupposizione, un indizio, una narrazione appunto che corrisponde ad un'interpretazione soggettiva. I progetti relativi allo storytelling che si vogliono realizzare permettono di utilizzare questo strumento per fini didattici diversi che vanno dall'alfabetizzazione allo sviluppo di competenze informatiche.

Obiettivi formativi prioritari

L'elaborazione del PTOF si sviluppa in maniera coerente con le azioni di miglioramento declinate nel PDM per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti di cui all'art.1, comma 7 della Legge 107/2015:

OBIETTIVI FORMATIVI	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRI
Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche	Sviluppare e padroneggiare gli strumenti espressivi e lessicali della madrelingua per gestire l'interazione comunicativa verbale, contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo. Scoprire e intuire la presenza di lingue diverse (inglese).	Potenziare l'aspetto comunicativo della lingua italiana e delle lingue straniere, anche attraverso la metodologia "CLIL"

Potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche	Sviluppare la capacità di riflettere sulle proprie esperienze e sull'esplorazione della realtà, descrivendole, rappresentandole e riorganizzandole con diversi criteri.	Migliorare i risultati dei test INVALSI attraverso una didattica improntata allo sviluppo di competenze in situazioni di contesto.Diffondere in tutte le classi il pensiero computazionale.
Migliorare i risultati dei test INVALSI attraverso una didattica improntata allo sviluppo di competenze in situazioni di contesto	Sviluppare nei vari campi di esperienza le competenze chiave e i prerequisiti necessari al percorso scolastico successivo.	Potenziare l'uso delle nuove tecnologie e del linguaggio informatico, matematico e scientifico nel processo di insegnamento-apprendimento.
Potenziare l'uso delle nuove tecnologie e del linguaggio informatico, matematico e scientifico nel processo di apprendimento	Esplorare le potenzialità offerte dalla tecnologia per scoprire le funzioni e i possibili usi.	Incrementare la didattica laboratoriale anche con il supporto di strumenti e metodologie innovative
Prevenire la dispersione scolastica, contrastare ogni forma di discriminazione; potenziare l'inclusione e il diritto allo studio degli alunni B.E.S. attraverso percorsi individualizzati e con il supporto dei servizi socio-sanitari ed educativi, delle associazioni di settore anche per l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati	Valorizzare una didattica personalizzata a favore dei soggetti con particolare svantaggio socio-culturale, ivi compresi i BES ed i DSA attraverso una didattica laboratoriale.	Valorizzare una didattica personalizzata a favore dei alunni con particolare svantaggio socio-culturale, ivi compresi i BES ed i DSA attraverso una didattica laboratoriale e la personalizzazione dei percorsi di studio.
Individuare percorsi e sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni	Sviluppo armonico della personalità del bambino in termini di identità, autonomia e competenza.	Valorizzare le eccellenze con progetti volti al potenziamento e alla valorizzazione delle eccellenze e non solo al "recupero"(anche attraverso percorsi personalizzati e partecipazione a concorsi e competizioni specifiche).
Definire un sistema di orientamento	Guidare il bambino, in maniera ludica, a conoscere se stesso, i propri gusti, le proprie inclinazioni	Valorizzare la valenza orientativa della didattica in maniera trasversale per tutte le discipline.

DIMENSIONE EUROPEA

L'Istituto intende valorizzare l'insegnamento della lingua inglese, attraverso l'attivazione di corsi di avviamento alla scuola dell'Infanzia, attraverso attività di CLIL ed attraverso progetti *e-twinning* e Unesco e garantisce lo scambio di conoscenze ed esperienze, il confronto fra i metodi di insegnamento, l'arricchimento culturale, linguistico e umano. A tal proposito si garantisce il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- usare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- motivare gli studenti con attività innovative, nuove e interessanti;
- collaborare, condividere e scambiare esperienze con alunni ed insegnanti di altri paesi europei;
- approfondire la conoscenza delle lingue straniere, in special modo dell'inglese quale lingua veicolare;
- rafforzare la dimensione europea della cittadinanza.
- attivare la sperimentazione di attività di CLIL (classi quinte di scuola primaria)

PROGETTAZIONE CURRICULARE, EXTRACURRICULARE E ORGANIZZATIVA

Progettazione curriculare

La scuola ha previsto un impianto verticale per l'elaborazione della progettazione curriculare. Il "Curricolo di scuola", visionabile integralmente sul sito web dell'Istituto, si sviluppa partendo dalle competenze chiave e di cittadinanza raccomandate dal Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006 (2006/962/CE) e si concretizza in azioni didattiche riferite ai vari campi di esperienza e alle discipline in un percorso armonico che accompagna l'allievo nel suo iter scolastico.

Progettazione extracurriculare…

Ogni progetto di natura extracurriculare viene elaborato su apposita scheda progettuale, per altro già prevista dalla normativa vigente (D.I. 44/2001) nella quale sono evidenziati in dettaglio gli obiettivi formativi, ma anche le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per la realizzazione del progetto.

Solo la scuola Primaria, soprattutto nel funzionamento a settimana lunga e corta, prevede progetti con ampliamento dell'offerta formativa in **orario extracurricolare**. Generalmente si utilizza il monte ore destinato ai laboratori per lo svolgimento delle attività progettuali. Solo per la presentazione di risultati (mostre, drammatizzazioni, concerti, ecc.) si utilizza l'orario extracurricolare.

Di seguito si riportano i Progetti che richiedono interventi anche extracurricolari:

…Scuola dell'infanzia

PROGETTI	AREA	CLASSI	OBIETTIVI FORMATIVI EDUCATIVI	RISULTATI ATTESI
Il mercatino di Natale	**SOSTENIBILITÀ e INCLUSIONE**	**SEZIONI 1-2-3** VIA STATI UNITI	Conoscere e sperimentare diverse tecniche espressive e manipolative. Vivere con gioia l'atmosfera del Natale.	Il bambino impara a lavorare in squadra, rispettando tempi e ruoli e sa dare il proprio contributo per una giusta causa.
Nel paese di Riciclandia		**SEZIONI 1-2-3** VIA STATI UNITI	Ascoltare e comprendere un racconto. Rielaborare oralmente gli elementi principali di una storia. Documentare e interpretare il proprio vissuto. Rispettare le regole.	Il bambino collabora con i compagni nella realizzazione di un progetto comune. Riconosce e rispetta la diversità. Comprende l'importanza del risetto dell'ambiente.
Impara l'arte e mettila da parte	**LINGUAGGI DELLA CREATIVITÀ**	**SEZIONI 1-2-3** VIA CATANIA	Sperimentare tecniche e modalità pittoriche di diverso tipo. Inventare composizioni cromatiche. Osservare e raccontare un'opera d'arte. Individuare la posizione di oggetti e	Il bambino sviluppa interesse per la fruizione di opere d'arte e comunica emozioni attraverso il disegno e la pittura.

			persone nello spazio. Attribuire un significato a un quadro e socializzare le proprie impressioni.	
Parole per giocare e crescere		**SEZIONI 1-2-3** **VIA CATANIA**	Raggruppare e ordinare secondo criteri diversi. Ascoltare e comprendere narrazioni. Inventare storie e raccontarle. Cercare analogie tra suoni e significati.	Il bambino acquisisce fiducia nelle proprie capacità comunicative. Sviluppa capacità di ascolto e comprensione. Utilizza il linguaggio in forma creativa. Sperimenta prime forme di esplorazione della lingua scritta.
Imparo a giocare con il mio corpo	**PSICOMOTRICITÀ**	**SEZIONI 1-2-3** **VIA STATI UNITI**	Percepire e conoscere il proprio corpo e quello degli altri. Acquisire abilità spaziali, sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche, motorie ed espressive del proprio corpo, nonché la lateralità. Eseguire percorsi motori su imitazione e consegna verbale.	Il bambino ha il controllo dei propri movimenti corporei. Condivide con gli altri gli spazi e gli attrezzi e impara a socializzare.
Bambini in movimento		**SEZIONI 1-2-3** **VIA CATANIA**	Percepire e conoscere il proprio corpo e quello degli altri. Acquisire abilità spaziali, sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche, motorie ed espressive del proprio corpo, nonché la lateralità. Conoscere potenzialità e difficoltà personali.	Il bambino riconosce in modo autonomo i segnali e i ritmi del proprio corpo. Prova piacere nel movimento, sperimenta schemi motori e li applica nei giochi individuali e di gruppo. Adotta pratiche corrette di cura di sé.

… nella Scuola primaria

PROGETTI	AREA	CLASSI	OBIETTIVI FORMATIVI EDEDUCATIVI	RISULTATI ATTESI
Artisti in erba	**LINGUAGGI DELLA CREATIVITÀ**	**PRIME SEZIONI A-B-C**	Rispettare i tempi di ognuno. Superare atteggiamenti di chiusura. Esprimere stati d'animo ed	L'alunno porta a termine le fasi di esecuzione di un lavoro, modifica e

			emozioni. Saper condividere idee ed esperienze.	migliora il lavoro eseguito. Prolunga i tempi di attenzione e concentrazione e utilizza tecniche e materiali diversi.
Ti racconto un libro "Cipì" di M. Lodi		**SECONDE SEZIONI C-D**	Riconoscere i propri sentimenti. Riflettere sul proprio sentire, su quello altrui e sul ciclo della vita. Riflettere ed esprimersi su problematiche sociali. Allestire la presentazione di un fumetto in formato digitale.	L'alunno impara a imparare con la consapevolezza che attraverso l'espressione di sé e il rispetto dell'altro si possa crescere in una società inclusiva. Sviluppa il proprio spirito di imprenditorialità.
Facciamo arte		**QUARTE SEZIONI A-B-C-D**	Acquisire nuove conoscenze nel disegno, nell'uso dei colori, nelle tecniche pittoriche e nell'utilizzo di materiali creativi differenti. Esprimere il proprio modo di essere e di vedere le cose con linguaggi artistici e creativi. Sviluppare la motricità fine. Accostarsi alla varietà di beni culturali presenti nell'ambiente. Condividere in gruppo contenuti legati alla relazione, alla multiculturalità, ai diritti, alla storia. Saper lavorare collaborando con i compagni e utilizzando in modo corretto il materiale.	L'alunno si rende consapevole delle proprie capacità manuali e artistiche e imparare l'armonia delle forme e dei colori in attività di produzione di oggetti. Acquisisce la consapevolezza di poter essere l'artefice e non solo il fruitore di cose belle.
Aperta…MENTE	**INCLUSIONE**	**PRIME SEZIONI D-E-F**	Socializzare con i compagni della propria e di altre classi. Mostrare motivazione durante le attività didattiche e un buon livello di autostima.	Miglioramento nei processi di apprendimento e delle relazioni interpersonali e sociali.
Laboratorio interattivo manuale		**QUARTA SEZIONE B**	Realizzare mappe tridimensionali interattive. Saper lavorare in gruppo.	L'alunno analizza testi di vario tipo, utilizza il proprio patrimonio di conoscenze per

				comprendere e risolvere situazioni problematiche. Utilizza le più comuni tecnologie della comunicazione e pianifica il proprio lavoro per realizzare progetti.
Il futuro siamo noi!		**QUINTE SEZIONI A-B-C-D-E**	Esporre il proprio pensiero in modo adeguato allo scopo. Rappresentare e comunicare la realtà percepita. Scoprire ambienti e culture diverse. Conoscere alcuni diritti e valori universali della persona. Conosce i principali elementi del codice visivo, che permettono la lettura e la comprensione di immagini.	L'alunno elabora creativamente produzioni personali per esprimere sensazioni ed emozioni in madrelingua e in L2. Esegue collettivamente e individualmente brani vocali, curando l'intonazione e l'espressività. Riconosce che la vita di ogni organismo è in relazione con altre differenti forme di vita. Acquisisce sensibilità nei confronti del patrimonio artistico.
A spasso con Story Robot	**PENSIERO COMPUTAZIONALE**	**PRIME SEZIONI D-E-F** **SECONDA SEZIONE A** **TERZE SEZIONI C-D-E**	Saper costruire con materiali di riciclo. Costruire percorsi utilizzando indicatori spaziali. Inventare storie a partire da elementi semplici. Sviluppare capacità logico-deduttive. Esprimere idee personali con un linguaggio appropriato ed efficace.	L'alunno acquisisce le competenze per interagire positivamente con i compagni, rispettando le regole della comunicazione e usando il pensiero logico. Migliora la capacità di orientamento spaziale e temporale.

Concerto di Natale	**LINGUAGGI DELLA CREATIVITÀ e INCLUSIONE**	**SECONDA SEZIONE B** **TERZE SEZIONI A-B**	Esprimere le proprie emozioni. Utilizzare tecniche espressive legate al corpo, alla voce, al gesto. Lavorare nel piccolo e grande gruppo e in maniera diretta davanti al pubblico. Collaborare alla realizzazione di del concerto finale. Coopera con i compagni.	L'alunno migliora le competenze di ascolto, di produzione corale, di attenzione e concentrazione. Partecipa attivamente comprendendo e mettendo in atto la logica inclusiva. Gestisce la propria immagine potenziando l'autostima.
A Christmas carol		**QUINTE SEZIONI C-D**	Rielaborare il testo letto, anche usando codici comunicativi diversi. Comprendere testi teatrali	L'alunno sperimenta linguaggi espressivi diversi: gestualità, immagine, musica, canto, danza e parola. Acquisisce la capacità di esprimere liberamente emozioni e sentimenti. Supera, attraverso l'esperienza teatrale, le ansie, le paure e i luoghi comuni su aspetti significativi della vita dei bambini.
Arte è … in cammino verso l'iconografia		**QUARTA SEZIONE E** **QUINTA SEZIONE E**	Conoscere l'arte iconografica.	L'alunno acquisisce comportamenti etico-legali per applicarli nel quotidiano.
Lettura creativa con Cipì		**SECONDA SEZIONE B**	Riconoscere l'importanza dell'attesa per emozionarsi ancora di più nell'ascolto. Acquisire e migliorare l'abilità narrativa. Usare tecniche espressive legate al corpo, alla voce e al gesto. L'alunno utilizza le informazioni di un testo per arricchire il proprio mondo di conoscenze ed esperienze.	L'alunno impara a decentrarsi e integrarsi nel gruppo e si relaziona in maniera positiva con compagni e docenti.

Acqua…bene da difendere	**SOSTENIBILITÀ**	**TERZA SEZIONI A-B**	Comprendere che l'acqua è fonte di vita. Riflettere sull'importanza della sua tutela, poiché è una risorsa primaria limitata.	Pratica l'impegno personale e comprende il valore della cooperazione e della solidarietà, riconoscendo l'importanza della sensibilità ecologica e del rispetto ambientale. Assume corrette abitudini comportamentali.
L'ambiente siamo noi		**TERZE SEZIONI C-D-E**	Usare le conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici. Comprendere il concetto di interdipendenza tra individuo e ambiente. Riconoscere e apprezzare gli aspetti caratteristici del patrimonio ambientale e artistico. Apprendere le tecniche di recupero e smaltimento dei rifiuti.	Sviluppa comportamenti responsabili ispirati al rispetto della sostenibilità ambientale.
La mediterraneità come stile di vita: educazione al cibo		**QUARTA SEZIONE B**	Acquisire sane abitudini alimentari attraverso la conoscenza della dieta mediterranea. Conoscere gli alimenti a chilometro zero e la filiera corta. Saper riconoscere messaggi ingannevoli e falsi bisogni proposti dalla pubblicità.	Utilizza il proprio patrimonio di conoscenze per assumere comportamenti responsabili in relazione al proprio stile di vita e alla promozione alla salute.
La vita a primavera		**QUINTE SEZIONI C-D**	Confrontare, classificare e ordinare fenomeni della realtà. Usare il computer per semplici attività. Impegnarsi nel lavoro individuale e collettivo.	L'alunno ha rispetto della natura e dell'ambiente. Acquisisce una mentalità aperta alla ricerca e all'indagine scientifica. Esprime idee personali e avanza proposte. Attiva modalità relazionali positive con i compagni, rispettando le regole

				del vivere civile.
Creativamente solidali	**SOSTENIBILITÀ e LINGUAGGI DELLA CREATIVITÀ**	**TERZA SEZIONE B**	Scoprire che la solidarietà è un valore che aiuta la crescita culturale di ciascuno. Progettare e realizzare manufatti d'uso comune, scegliendo i materiali più idonei alla loro realizzazione. Utilizzare diverse tecniche artistiche su supporti di vario tipo.	Praticare l'impegno personale e la solidarietà sociale come espressione della propria umanità. Esprimere la propria creatività.
Adotta una piantina aromatica	**SOSTENIBILITÀ e SOLIDARIETÀ**	**TERZA SEZIONE A QUARTA SEZIONE A**	Conoscere le fasi dello sviluppo delle piante aromatiche. Osservare le caratteristiche delle piante e saperle classificare. Rappresentare graficamente, utilizzando varie tecniche, le diverse tipologia di piantine.	Acquisire la consapevolezza ecologica, imparando a prendersi cura di una pianta e osservando i suoi processi vitali.
Non sono il tuo bersaglio	**LEGALITÀ e INCLUSIONE**	**QUINTE SEZIONI A-B**	Interagire in diverse situazioni comunicative. Saper porre domande pertinenti. Organizzare le informazioni. Eseguire individualmente e collettivamente brani vocali. Conoscere la differenza tra bullismo e cyber bullismo.	L'alunno esprime per iscritto vissuti personali per aumentare l'autocontrollo, l'autonomia e la fiducia in sé. Assume comportamenti rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente. Riconosce come valore l'altrui diversità.
La vita a primavera	**SOSTENIBILITÀ e INCLUSIONE**	**QUINTE SEZIONI C-D**	Confrontare, classificare e ordinare fenomeni della realtà. Usare il *computer* per eseguire semplici attività. Impegnarsi nel lavoro individuale e collettivo.	L'alunno rispetta la natura e l'ambiente e acquisisce una mentalità aperta alla ricerca e all'indagine scientifica. Attiva modalità relazionali positive.

… nella Scuola secondaria di primo grado

PROGETTI	AREA	CLASSI	OBIETTIVI FORMATIVI EDUCATIVI	RISULTATI ATTESI
Venerdì al cinema	**CITTADINANZA ATTIVA**	**PRIME SECONDE TERZE SEZIONI A-B-C**	Conoscere micro realtà e problematiche socio-culturali sottese ai contenuti. Saper leggere e analizzare un film in tutte le sue componenti: trama, personaggi, luoghi, tempi, messaggio esplicito e implicito.	Acquisisce capacità di lettura critica del film. Utilizza la cultura dell'immagine quale stimolo per dibattere e affrontare svariate tematiche, partendo dal contenuto della pellicola proposta. Partecipa attivamente alle attività della Scuola. Esprime motivati giudizi personali, riguardo alle tematiche dibattute.
Progetto orientamento		**TERZE SEZIONI A-B**	Identificare le principali tappe della presa di decisione. Saper individuare gli elementi costanti e significativi del sé. Saper fare un bilancio delle proprie competenze mettendo in relazione: abilità personali, aspirazioni, interessi e valori.	L'alunno sviluppa capacità decisionali in relazione alla scelta. Definisce e sviluppa il progetto di scelta.
Studio col p.c.	**INFORMATICA**	**SECONDE SEZIONI A-B-C**	Utilizzare programmi specifici (WORD, EXCELL, POWER POINT, BOOK CREATOR) per presentazioni e comunicazioni di idee, contenuti, immagini. Tradurre in programmi algoritmi (ordinamento, calcolo, ragionamento logico-matematico) un semplice linguaggio di programmazione. Utilizzare computer e software specifici per approfondire o recuperare aspetti disciplinari ed interdisciplinari. Utilizzare risorse reperibili in Internet. Comunicare in rete.	L'alunno sceglie con consapevolezza il programma più opportuno da utilizzare. Usa con padronanza il programma adatto alla finalità che vuole raggiungere. Utilizza il P.C. come strumento funzionale alle proprie esigenze di studio. Organizza il proprio lavoro in maniera ordinata e funzionale allo scopo.

Avviamento allo studio della lingua latina		**TERZE SEZIONI A-B**	Riconoscere e classificare le parti del discorso. Riconoscere e analizzare le funzioni logiche della frase semplice. Utilizzare tecniche di costruzione della frase semplice in base al profilo comunicativo. Usare strumenti di consultazione. Conoscere i principali meccanismi di derivazione del lessico. Conosce l'origine della lingua italiana.	L'alunno padroneggia e applica le conoscenze relative al lessico, alla morfologia e all'organizzazione logico sintattica della frase semplice. Riconosce il rapporto tra le varietà linguistiche e il loro uso nello spazio geografico.
Olimpiadi della lingua italiana	**POTENZIAMENTO**	**TERZE SEZIONI A-B**	Riconoscere e classificare tutte le parti del discorso. Saper usare i connettivi. Riconoscere e analizzare le funzioni logiche della frase semplice. Conoscere i principali meccanismi di derivazione per arricchire il lessico. Saper utilizzare diversi registri linguistici. Riconoscere le principali relazioni fra significati delle parole; conoscere l'organizzazione del lessico in campi semantici e famiglie lessicali. Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole: derivazione, composizione.. Riconoscere la struttura e la gerarchia logico-sintattica della frase complessa.	Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali. Comprende e usa le parole del vocabolario di base. Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo.
Potenziamento Lingua inglese e preparazione a Certificazione Trinity		**TERZE SEZIONI A-B**	Gli alunni conseguiranno tutte le conoscenze e competenze previste al termine del primo ciclo di istruzione, in particolare quelle riguardanti la comprensione orale, scritta e la produzione orale.	Attraverso lo studio delle lingue straniere l'alunno sviluppa la capacità di imparare *con le lingue* a fare esperienze, ad affrontare temi e problemi e acquisisce un repertorio di risorse linguistiche e culturali per interagire

				con gli altri, nell'ottica dell'educazione permanente.
Exchange program 2019-2020		**SECONDA TERZA SEZIONE B**	Conoscere costumi e tradizioni di altri Paesi. Scrivere lettere di presentazione. Produrre testi e materiali video per descrivere i propri ambienti.	L'alunno interagisce in una situazione comunicativa reale con ragazzi argentini in lingua inglese.
Progetto eTwinning Pretty little twins		**SECONDA SEZIONE B**	Conoscere costumi e tradizioni di altri Paesi. Confrontare il proprio stile di vita con quello di adolescenti di altre culture. Scrive messaggi rivolti a coetanei Produrre testi utilizzando le TIC.	Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico. Riflette su tematiche sociali e ambientali.
Recupero e consolidamento di matematica	**RECUPERO**	**TERZE SEZIONI A-B**	Conoscere e saper operare nell'insieme N. Conoscere e saper operare con monomi e polinomi. Conoscere la differenza fra identità ed equazioni e risolvere equazioni di primo grado a un'incognita. Risolvere problemi relativi alla circonferenza e al cerchio. Conoscere e saper calcolare l'area della superficie dei poliedri e il loro volume.	L'alunno mostra una atteggiamento positivo verso la matematica e sa effettuare un ragionamento sia induttivo che deduttivo.
Recupero e consolidamento di matematica		**TERZE SEZIONI A-B-C**	Conoscere le frazioni e saper operare con esse. Conoscere e saper operare con i numeri decimali limitati e quelli illimitati periodici. Conoscere e saper calcolare la radice quadrata come operatore inverso dell'elevamento a quadrato. Conoscere e saper applicare le proprietà delle proporzioni e risolvere problemi. Conoscere e saper applicare le formule dirette e inverse per il calcolo dell'area.	L'alunno mostra una atteggiamento positivo verso la matematica e sa effettuare un ragionamento sia induttivo che deduttivo.

Recupero e consolidamento della lingua inglese		**SECONDE SEZIONI A-B-C TERZE SEZIONI A-B**	Comprendere una semplice conversazione su argomenti di carattere generale adeguati all'età, agli interessi e ai bisogni comunicativi, in cui siano utilizzate funzioni comunicative e forme lessicali di base. Esprimersi in contesti comunicativi adeguati all'età agli interessi e alle esperienze vissute. Produrre brevi testi, come lettere personali, moduli, appunti, brevi racconti, relativi ad argomenti noti.	L'alunno sviluppa la consapevolezza dell'espressione orale. Migliora le abilità di ascolto e produzione con suoni e intonazioni "autentici" della lingua inglese. Si esprime con testi scritti.
Murale "L'Universo"	**LINGUAGGI DELLA CREATIVITÀ**	**TERZA SEZIONE A**	Conoscere la tematica relativa all'Universo. Saper lavorare in scala, realizzando bozzetti. Sa usare diverse tecniche per colorare. Lavorare in gruppo.	L'alunno progetta, rileva, mette in scala, usa proporzioni. Compie uno studio stilistico del soggetto da rappresentare. Sa valorizzare gli spazi da condividere.
Libri didattici: "Colori primari e secondari"		**PRIMA SEZIONE A**	Conoscere la grammatica visuale, temi espressivi e tecniche rappresentative. Sapere cos'è la luce e come si formano i colori. Riconoscere i colori primari e secondari e il perché sono definiti tali. Saper usare i colori e i loro accostamenti. Saper ottenere una gamma di colori secondari, avendo a disposizione i primari. Saper usare i colori primari e secondari accostati a delle immagini.	L'alunno utilizza strumenti, tecniche e regole della rappresentazione visiva per una produzione creativa e personale. Sperimenta tecniche e linguaggi integrando più codici. Lavora in gruppo, cooperando, confrontandosi e trovando soluzioni alternative alla lezione frontale. Gioca con l'arte.
Libro di favola		**PRIMA SEZIONE A**	Produrre favole. Illustrare il testo creativo prodotto.	L'alunno utilizza strumenti, tecniche e regole della rappresentazione visiva per una produzione creativa e personale. Sperimenta tecniche e linguaggi

				integrando più codici e facendo riferimento ad altre discipline. Produce illustrazioni originali, ispirate a favole prodotte durante un laboratorio di scrittura creativa.
La gentilezza		**SECONDA SEZIONE A**	Produrre testi sul tema della gentilezza in italiano, inglese e spagnolo. Illustrare il testo creativo sul tema affrontato.	L'alunno utilizza strumenti, tecniche e regole della rappresentazione visiva per una produzione creativa e personale. Sperimenta tecniche e linguaggi integrando più codici e facendo riferimento ad altre discipline. Produce soluzioni creative originali ispirate al tema della gentilezza e a testi creativi elaborati nel laboratorio di scrittura di italiano, inglese e spagnolo.
Canto corale			Impostare la voce attraverso la pratica della respirazione fisiologica e del canto. Migliorare le capacità linguistica (pronuncia, scansione ritmica delle parole, ecc.). Sviluppare la capacità di attenzione e concentrazione. Sviluppare le capacità mnemoniche.	L'alunno sviluppa le competenze interpretative, espressive, comunicative e di socializzazione.
Centro sportivo scolastico	**PSICOMOTRICITÀ E CITTADINANZA ATTIVA**	**PRIME SECONDE TERZE SEZIONI A-B-C**	Possedere abilità motorie semplici correlate ai gesti sportivi delle varie discipline. Partecipare alle competizioni rispettando le regole del fair-play. Acquisire abilità tecnico-atletico-tattiche finalizzate all'agonismo.	L'alunno acquisisce abilità e comportamenti riferibili alle funzioni di ordine cognitivo, emotivo, affettivo, sociale e relazionale.

***Alimenti-amo la salute* progetto in collaborazione con la lega italiana per la lotta contro i tumori**

PERCORSO DOCENTI

Il corso per i docenti consiste in una formazione su e per il progetto, ma anche come un percorso personale per il potenziamento delle abilità emotive e sociali.

PERCORSO STUDENTI

L'intervento sul gruppo classe prevede un percorso informativo esperienziale condotta da operatori LILT-ASUR e da docenti precedentemente formati. I primi propongono attività e dispongono dibattiti su benessere psicofisico e alimentazione attraverso la modalità della *Life Skills Education*.

L'attività verrà monitorata tramite questionari alle classi del gruppo sperimentale, le due prime della Scuola secondaria di primo grado, e a quelle del gruppo di controllo, classi seconde. Sarà garantita la *privacy* di ogni studente e i questionari verranno analizzati in forma aggregata.

PERCORSO SCUOLA-GENITORI

Gli studenti, supervisionati dai propri insegnanti e dagli operatori, producono del materiale informativo e divulgativo da poter esporre in un incontro eventualmente aperto a genitori e insegnanti di tutto l'ISC, da tenersi nel periodo di aprile-maggio.

FABBISOGNO DEI POSTI DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Nella definizione dell'organico dell'autonomia si tengono presenti gli obiettivi formativi ritenuti prioritari per elaborare una previsione che tenga conto dei posti comuni, di sostegno e di potenziamento, nonché delle unità ulteriori in ragione delle supplenze brevi conferite nell'ultimo triennio per assicurare l'integrità dell'insegnamento delle discipline curricolari

Personale docente in organico

L'istituto scolastico è composto dalle seguenti sedi, ivi compresa la sede principale:

C.M.	Comune	Indirizzo	Alunni
CBAA856014	TERMOLI	VIA STATI UNITI	66
CBAA856025	TERMOLI	VIA CATANIA	70
CBEE856019	TERMOLI	VIA STATI UNITI	458
CBMM856018	TERMOLI	VIALE TRIESTE, 22	167

PERSONALE DOCENTE A.S. 2019/2020

	N. DOCENTI titolari	n. docenti in assegnazione, part time, utilizzazione	N. DOCENTI SOSTEGNO
Scuola Infanzia via Stati Uniti	7	0	4
Scuola Infanzia via Catania	7	0	0
Scuola Primaria via Stati Uniti	48	2	20
Scuola Secondaria di primo grado *Schweitzer*	13	9	3
TOTALE	75	11	27

Ai sensi dell'art.1, comma 5 della legge 107/2015 si prevede che i docenti dell'organico dell'autonomia concorrano alla realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa attraverso l'espletamento delle seguenti attività:

- Attività d'insegnamento
- Attività di potenziamento (sportelli didattici antimeridiani/pomeridiani; biblioteca; attività motoria; progetto di approccio alla L2 nella scuola dell'infanzia)
- Attività di sostegno (laboratori didattici)
- Attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (sdoppiamento di classi, sostituzione dei collaboratori di presidenza o dei fiduciari di plesso)
- Attività di sostituzione dei docenti assenti per brevi periodi
- Attività di potenziamento della pratica musicale (D.M. 8/2011)

Per l'attuazione del Piano Triennale dell'Offerta formativa si ravvisa la necessità di implementare l'organico della Scuola secondaria di primo grado con un docente di Italiano e uno di Scienze Matematiche.

Fabbisogno personale ATA

PERSONALE ATA A.S. 2019/2020

TIPOLOGIA	
Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi	1
Assistenti Amministrativi	4
Collaboratori Scolastici	14
TOTALE	18

FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

Strettamente collegata ai punti precedenti la necessità di implementare sempre di più e sempre meglio le dotazioni tecnologiche dell'istituto attraverso l'accesso a fonti di finanziamento statali, comunitarie o private.

Di seguito si elencano i progetti già approvati e quelli presentati ed in attesa di autorizzazione rimarcando la complementarietà di tali attrezzature/strutture con i fabbisogni formativi sopra citati nel PTOF e, soprattutto, con la necessità di una didattica che valorizzi gli stili di apprendimento e cognitivi degli studenti anche al fine di una personalizzazione dell'intervento formativo.

PLESSO	**TIPOLOGIA DOTAZIONE TECNOLOGICA**	**MOTIVAZIONE DELLA SCELTA**	**FONTE DI FINANZIAMENTO**
SEDE CENTRALE	Realizzazione ambienti digitali	Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network .Progetto "Classe in rete"- realizzazione rete LAN.	FESR-PON-Asse II Infrastrutture per l'Istruzione – Avviso pubblico prot. N.OODGEFID/9035 del 13.07.2015
SEDE CENTRALE	Realizzazione ambienti digitali	Sviluppo di competenze trasversali e potenziamento degli esiti attraverso l'incremento di metodologie innovative e la creazione di "aule aumentate" dalle tecnologie "Progetto "Digital cl@ss".	PON FESR Asse II Infrastrutture per l'istruzione – ob. Spec. 10.8 – Avviso prot. AOOGEFID/12810 del 15.10.2015 Azione 10.8.1. Realizzazione ambienti digitali
SEDE CENTRALE	Realizzazione dei moduli: A) Learning by playing B) Gioco, mi muovo e imparo C) Lo sport come gioco educativo D) Potenziamento delle competenze lingua italiana E) Potenziamento delle competenze in matematica	Sviluppo di competenze di base, di lingua straniera, di educazione motoria , di strumento musicale, di competenze trasversali di cittadinanza e digitali.	PON FSE 2014/20 Asse I- istruzione – fondo sociale Europeo(FSE). Obiettivo specifico 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi – Azione 10.2.5 Azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali – Sotto-azione 10.2.5.A. Competenze trasversali. Codice

	F) Potenziamento		
SEDE CENTRALE	Realizzazione dei moduli: G) Learning by playing H) Gioco, mi muovo e imparo I) Lo sport come gioco educativo J) Potenziamento delle competenze lingua italiana K) Potenziamento delle competenze in matematica L) Potenziamento delle competenze trasversali di cittadinanza M) Potenziamento delle competenze digitali	Sviluppo di competenze di base, di lingua straniera, di educazione motoria, di strumento musicale, di competenze trasversali di cittadinanza e digitali.	PON FSE 2014/20 Asse I-istruzione – fondo sociale Europeo(FSE). Obiettivo specifico 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi – Azione 10.2.5 Azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali – Sotto-azione 10.2.5.A. Competenze trasversali. Codice identificativo Progetto: 10.2.5A-FSEPON-MO-2018-32
INFANZIA VIA S.UNITI	Realizzazione ambienti digitali Competenze di base	Dotare la scuola di sussidi e infrastrutture per l'incremento delle nuove tecnologie nel processo di insegnamento-apprendimento.	PON FSE 2014/20 – Asse I "Potenziamento delle competenze di base" - Avviso AOODGEFID Prot. n. 1953 del 21/02/2017 Codice identificativo progetto: 10.2.1A-FSEPON-MO-2017-14
SECONDARIA DI PRIMO GRADO	Realizzazione ambienti digitali Competenze di base	Dotare la scuola di sussidi e infrastrutture per l'incremento delle nuove tecnologie nel processo di insegnamento-apprendimento.	Interna

VIAGGI E VISITE GUIDATE

I viaggi per le visite guidate sono proposti dai docenti tenendo conto del piano di lavoro o della programmazione della classe e di quella delle varie discipline, per approfondire i contenuti e far vivere direttamente agli alunni nuove ed interessanti esperienze. Verranno privilegiati, altresì, i momenti di socializzazione e di aggregazione del gruppo allievi per favorirne migliori comportamenti al di fuori del contesto scolastico.

Tali viaggi riguarderanno l'approfondimento di tematiche multidisciplinari in vari contesti, quali siti archeologici, oasi naturalistiche, parchi naturali, città d'arte, settori produttivi, agriturismi, ecc..

Le visite e le uscite guidate sono proposte dai Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe sulla base delle programmazioni, piani di lavoro e progetti, per approfondire e far vivere agli allievi esperienze dirette inerenti varie discipline, fra le quali anche le esperienze sportive.

Tali visite si svolgeranno durante l'orario scolastico, generalmente nell'arco della mattina o della giornata, e saranno effettuate sul territorio comunale, provinciale regionale o nazionale anche con la collaborazione di istituzioni, enti e associazioni diverse (aziende teatri, musei, biblioteche, ecc.).

Gli alunni della **Scuola dell'Infanzia** effettuano uscite didattiche nel Comune e/o nell'ambito del territorio.

Le classi della **Scuola Primaria,** oltre alle visite guidate nell'ambito del territorio, estendono le uscite anche ai capoluoghi delle regioni limitrofe.

Le classi della **Scuola Secondaria di primo grado** potranno effettuare viaggi sul territorio nazionale e nell'anno terminale anche all'estero.

PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI

Obiettivi

"Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale" (Legge 107/2015 - art.1, comma 124).

L'Istituto comprensivo *Schweitzer* di Termoli promuove la formazione dei propri docenti nel rispetto del Piano Nazionale della Formazione adottato dal MIUR, in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta formativa e con i risultati emersi dal Piano di Miglioramento dell'istituzione scolastica.

L'obiettivo fondamentale è il superamento della frammentazione generata dai micro-percorsi di aggiornamento individuale, per garantire la permanenza e la strutturalità della formazione, in una dimensione pluriennale e coerente con le priorità nazionali (Legge 107/2015 - art. 1 comma 7).

Le aree tematiche e gli obiettivi prioritari per lo sviluppo del nostro sistema educativo sono così definite:

COMPETENZE DI SISTEMA	COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO	COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA
Valutazione e miglioramento	Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	Inclusione Prevenzione del disagio
Didattica per competenze e innovazione metodologica	Competenze di cittadinanza e cittadinanza globale	

L'azione formativa, per essere efficace, sarà costruita annualmente a partire dalle competenze nelle seguenti aree di sviluppo professionale (D.M. 850/2015):

- Culturali e disciplinari
- Didattico-metodologiche
- Relazionali e comunicative
- Organizzative e gestionali

Unità formative

Al fine di qualificare e riconoscere l'impegno del docente nelle iniziative di formazione, le stesse saranno articolate in Unità Formative, programmate e attuate su base triennale.

Ogni unità formativa potrà prevedere:

- formazione in presenza e a distanza
- progettazione
- sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione
- lavoro in rete
- approfondimento personale e collegiale
- documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola

Oltre che dall'istituzione scolastica, le Unità Formative potranno essere promosse e attestate (D.M. 170/2016 - art 1):

- da reti di scuole;
- dall'Amministrazione;
- da Università e consorzi universitari;
- da altri soggetti accreditati, purché le azioni siano coerenti con il Piano di formazione della scuola

Esempi di unità formative riconosciute sono quelle relative a:

- formazione tutor dei docenti neoassunti;
- formazione animatori digitali (435/15);
- formazione team dell'innovazione (762/14);
- formazione su temi del Piano Nazionale Scuola Digitale sviluppata con l'azione PON-Snodi;
- formazione per i coordinatori per l'inclusione;
- formazione per il Curricolo verticale

Destinatari

Il Piano di formazione triennale di istituto contempla, accanto alle attività formative rivolte a tutti i docenti, altre indirizzate prevalentemente a gruppi distinti o figure specifiche quali:

• docenti neo assunti (con impegno a far "crescere" l'attenzione ai processi interni di accoglienza e prima professionalizzazione)

• gruppi di miglioramento (impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e al PdM)

• docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica (nel quadro delle azioni definite nel PNSD)

• consigli di classe, *team* docenti, personale comunque coinvolto nei processi di inclusione e integrazione

• insegnanti impegnati in innovazioni curricolari ed organizzative, prefigurate dall'istituto anche relativamente alle innovazioni introdotte dalla legge 107/2015

• figure sensibili impegnate ai vari livelli di responsabilità sui temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso, ecc. anche per far fronte agli obblighi di formazione di cui al Dlgs 81/2008.

Ogni docente parteciperà alle azioni formative definite nel presente Piano di Formazione (comprese le unità formative del Piano di Intervento Digitale), in una logica di sviluppo pluriennale, garantendo annualmente la formazione, fatta salva la formazione obbligatoria in ordine al decreto Legislativo 81/2008. Il docente avrà cura di comunicare l'eventuale adesione a offerte formative esterne e/o online purché in linea con gli obiettivi stabiliti dal piano.

Valutazione delle attività formative realizzate

La valutazione delle attività formative farà riferimento agli standard previsti a livello nazionale, anche utilizzando come modello di griglia valutativa gli indicatori della *check list* per la qualità della formazione inseriti nel Piano Nazionale di Formazione, con gli opportuni adattamenti in considerazione delle specificità dell'Istituto. Saranno in particolare considerati:

• Il livello di GRADIMENTO , attraverso la rilevazione del grado di soddisfazione dei partecipanti al percorso formativo;

• Il processo di ARRICCHIMENTO professionale - Interiorizzazione di conoscenze teoriche (sapere), abilità (saper fare), atteggiamenti (saper essere) ;

• la RICADUTA sul piano educativo/ didattico: valutazione a distanza per verificare gli effetti della formazione nella pratica educativo/didattica quotidiana.

PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE ATA

Le attività formative saranno organizzate dalla scuola o dalle scuole Polo di ciascuna Rete d'Ambito.
Le scuole polo, in collaborazione con gli staff regionali per la formazione, dovranno rilevare il fabbisogno delle varie istituzioni scolastiche appartenenti alla rete d'ambito e realizzare la formazione sulla base delle risorse finanziarie disponibili.
Le aree che si intendono valorizzare sono quelle di seguito riportate.
Area A:
l'accoglienza e la vigilanza e la comunicazione;
l'assistenza agli alunni con disabilità;
la partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso.
Area B (Assistente Amministrativo):
il servizio pubblico: dalla cultura dell'adempimento alla cultura del risultato;
i contratti e le procedure amministrativo-contabili (fatturazione elettronica, gestione della trasparenza e dell'albo-online, protocolli in rete, neoassunti, etc.);
le procedure digitali sul SIDI;
la gestione delle relazioni interne ed esterne;
le ricostruzioni di carriera e i rapporti con le ragionerie territoriali.
AreaD (DSGA):
scolastica: dalla cultura dell'adempimento alla cultura del risultato;
la gestione del bilancio della scuola e delle rendicontazioni;
le relazioni sindacali;
la nuova disciplina in materia di appalti pubblici(Dlgs.50/2016) e gli adempimenti connessi con i progetti PON;
la gestione delle procedure di acquisto attraverso il mercato elettronico (acquistinretepa.it);
la disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative (Trasparenza, FOIA,etc. Dlgs.33/2013 e successive modificazioni);
la gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro;

il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica e la collaborazione con gli insegnanti e con il Dirigente scolastico nell'ambito dei processi d'innovazione della scuola (organico dell'autonomia, piano nazionale di scuola digitale, PTOF, RAV, etc.);

la gestione amministrativa del personale della scuola.

Antincendio – rischio medio" (C.S. e A.A.)

Assistenza di base e ausilio agli alunni disabili (C.S.)

PIANO NAZIONALE DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni. Il D.M. 851 del 27 ottobre 2015, in attuazione dell'art.1, comma 56 della legge 107/2015, ne ha previsto l'attuazione al fine di:

- migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse;
- implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratori ali ivi presenti;
- favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica;
- individuare un animatore digitale;
- partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative.

La nostra scuola ha un docente Animatore Digitale, coadiuvato dal *Team* per l'innovazione digitale, formato da tre docenti . Già da alcuni anni la scuola Primaria si è dotata di lavagne interattive multimediali (L.I.M.) e recentemente si è fatto ricorso al comodato d'uso per la totale copertura del fabbisogno di attrezzature. Si prevede di completare quanto intrapreso grazie ai Fondi PON – FESR 2014-2020. Anche le scuole dell'Infanzia richiedono attrezzature innovative e specifica formazione, pertanto, nel triennio, si punterà anche a modificare gli ambienti di apprendimento dell'Infanzia.

Le attività previste in relazione al PNSD per il triennio sono:

- Nuove metodologie didattiche (Azione #4)

L'attività, rivolta agli alunni della scuola primaria, mirerà ai seguenti risultati:

- Sperimentazione di nuove metodologie nella didattica: *project based learning,BYOD, webquest, etwinning;*
- Educazione ai media e ai social network e utilizzo dei social nella didattica tramite adesione a progetti specifici e *peer-education*;
- Presentazione di strumenti di condivisione, di *repository*, di documenti, *forum*, *blog* e aule virtuali;

- Diffusione di *appsfor education*;
- Creazione di repository disciplinari di video per la didattica auto- prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti;
- Costruzione di *curricola* digitali;
- Collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca; • Creazione di aule 2.0 e 3.0.

- Scuola inter@ttiva e creativa (Azione #4)

L'attività, anche grazie ai fondi del progetto autorizzato PON FSE "Ambienti Digitali per la didattica integrata", mira alla realizzazione di spazi (aule e laboratorio) che mettano a disposizione degli alunni ambienti polifunzionali, dotati di tecnologie che si adattano velocemente a metodologie didattiche diverse. L'idea è quella di promuovere situazioni nelle quali gli allievi possano imparare interagendo con il docente, collaborare tra di loro al fine di sperimentare, progettare, creare, apprendere e infine condividere con tutti i risultati, sempre grazie alla tecnologia. Le attrezzature individuate sono facilmente utilizzabili in varie situazioni didattiche ed hanno come punto di forza la promozione dell'interattività' e della creatività.

Destinatari:

Alunni e docenti, ugualmente coinvolti nella sperimentazione e applicazione degli strumenti tecnologici, quali pc, tablet, stampanti 3D.

Risultati attesi

- promuovere e sostenere l'innovazione per il miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa e dell'apprendimento;
- sviluppare una cultura aperta all'innovazione;
- rendere flessibile il tempo-scuola rivedendo l'organizzazione didattico-metodologica tradizionale al fine di personalizzare il più possibile l'apprendimento;
- favorire l'apprendimento delle competenze chiave da parte degli alunni;
- facilitare l'accesso ai contenuti presenti nel web e incrementare le competenze digitali di tutti gli studenti, in particolare coloro che provengono da contesti sociali svantaggiati o alunni BES, disabili e DSA;
- favorire la centralità dell'alunno facendo emergere le potenzialità e le naturali predisposizioni di ognuno;
- costruire la fiducia e la collaborazione tra gli studenti, condividendo informazioni, strumenti e le risorse (digitali e non);
- aumentare le capacità di programmazione, progettazione, valutazione e controllo dei diversi percorsi strutturati per gli allievi.

Il pensiero computazionale a scuola (Azione #17)

L'azione, rivolta agli studenti di scuola primaria, ma estensibile anche ai bimbi della scuola dell'Infanzia, mira ad incrementare la competenza digitale, una delle competenze chiave più importanti del 21° secolo, attraverso il coding ed il *problem solving***.**

Si partirà dall'incremento del tempo dedicato al pensiero computazionale grazie a strumenti divertenti, come per esempio Scratch o Scratch Jr. per i più piccoli, o come gli esercizi del sito

code.org. Questi più che esercizi sembrano giochi e, da un certo punto di vista lo sono. I bambini giocano e vincere ogni sfida significa risolvere problemi, come evitare ostacoli e pericoli. Per risolvere il problema devono impegnarsi per capire quale possa essere la possibile soluzione, e se raggiungono l'obiettivo hanno imparato come fare. Intanto inconsapevolmente hanno scritto righe di codice informatico, spostando solo dei blocchetti rettangolari a ciascuno dei quali corrisponde una funzione e un codice. Sono i primi passi per una programmazione a blocchi, detta anche programmazione visuale.

Risultato atteso

Introdurre il pensiero computazionale nella scuola dell'infanzia e svilupparlo ulteriormente nella scuola primaria attraverso il *coding*, per promuovere l'attitudine alla risoluzione di problemi più o meno complessi.

Grazie a ciò sarà possibile promuovere nei ragazzi maggiore sensibilità verso l'utilizzo delle tecnologie nel rispetto dell'altro e delle relazioni interconnesse.

- Attività formative interne (Azione # 28)

Destinatari: docenti scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

Si prevedono azioni e laboratori formativi partendo dai reali bisogni del personale docente. In sostanza, i bisogni rilevati vertono sulla necessità di acquisire competenze sui più comuni strumenti tecnologici e sui software più utilizzati. Parallelamente, sono stati rilevati bisogni specifici sulla possibilità di concretizzare e rendere operative le competenze digitali apprese in vere e proprie "didattiche digitali".

Finalità:

le finalità del progetto sono delineate dal PNSD in cui si prospetta il futuro digitale della scuola italiana.

Obiettivi:

1. Acquisire padronanza dei mezzi e degli strumenti digitali (sia hardware che software); 2. Conoscere le innumerevoli possibilità che le TIC offrono in funzione del superamento della ormai obsoleta impostazione trasmissiva delle conoscenze; 3. Acquisire consapevolezza sulle nuove didattiche che utilizzano le TIC.

Risultato atteso

Si intende realizzare per i docenti un'acquisizione delle competenze di base al fine di fornire "un'alfabetizzazione digitale" non solo come base delle conoscenze informatiche ma anche delle competenze orientative, per creare ambienti di apprendimento sempre più stimolanti.

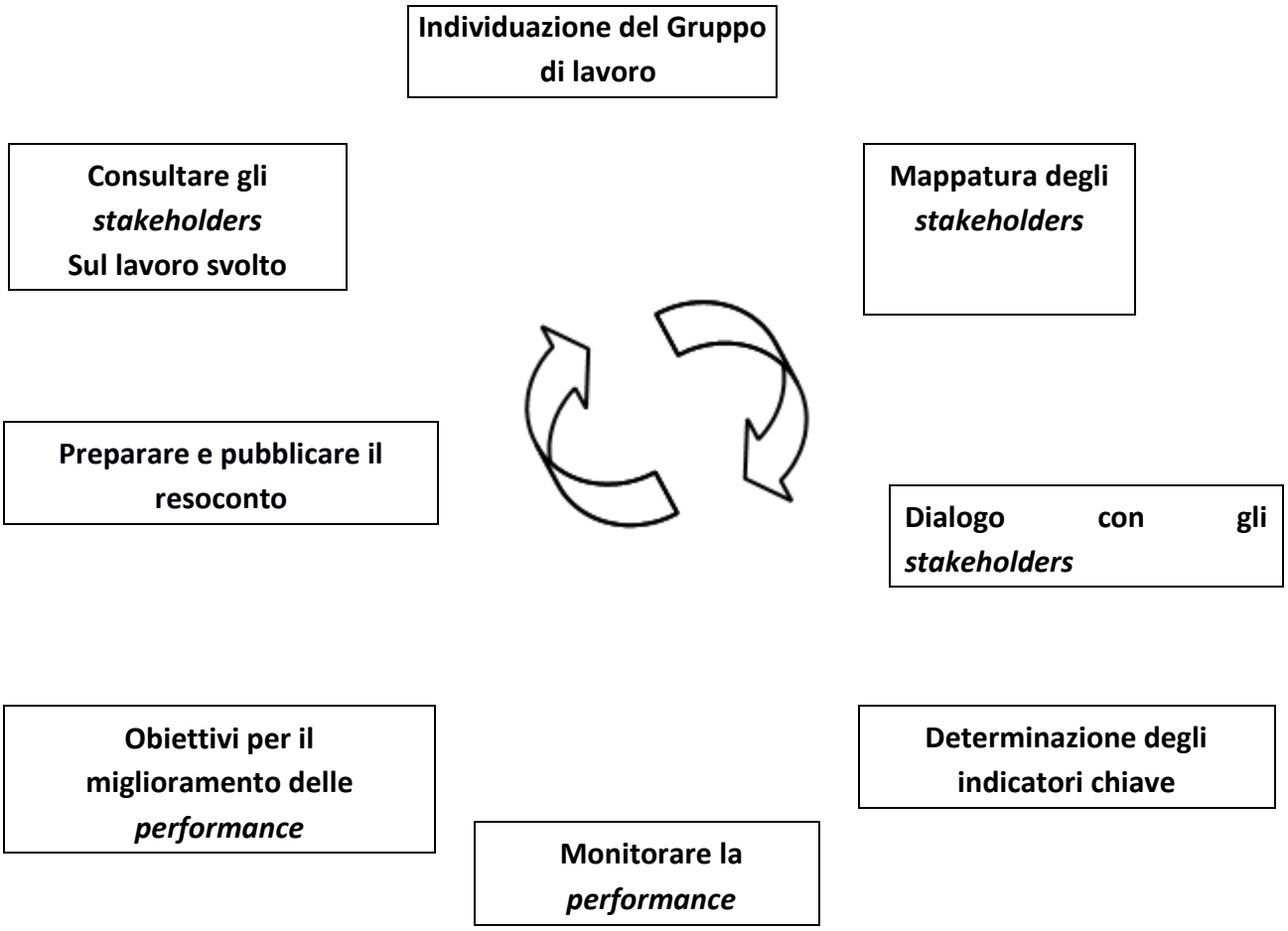
RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

La scuola ha attivato le seguenti Reti con Istituzioni scolastiche e altri Enti pubblici:

- Rete di scuole “Al centro delle competenze” – art.9 D.M. 721/2018
- Rete di scuole “Curricolo di transizione” – Coordinamento e gestione azioni di continuità
- Rete di scuole ”Biblioteche in rete per polarizzare la lettura”
- Rete di scuole “Le scuole di P.I.P.P.I. 8” – scuola capofila
- Rete di Scuole “Service Learning del Mediterraneo”
- Rete di scuole” Rete Scuole Green”
- Rete delle Scuole UNESCO
- Rete di Scopo - Formazione del personale
- Rete di Scopo: Potenziamento della pratica musicale DM 8/11
- Rete di Ambito – Ambito 2
- Tinkering a scuola - Convenzione con Coderdojo e Fab Lab
- Insieme...PER INNOVARE – Rete di scopo
- Convenzione con l’Università del Molise
- Reti per i progetti PON

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per tutti i progetti e le attività previste nel P.T.O.F. dovranno essere elaborati strumenti di monitoraggio e valutazione tali da rilevare i livelli di partenza, gli obiettivi di riferimento nel triennio, ed i conseguenti indicatori quantitativi e qualitativi per rilevarli. Si vuole costruire una rendicontazione sociale che sia utile e strumentale al miglioramento dell'efficacia delle azioni scolastiche, in relazione all'utenza di riferimento. Tale rendicontazione sociale si concretizza in un documento, ma è soprattutto un processo. Lo schema seguente ne riassume le fasi.



L'elemento motore di questo processo è l'attività del monitoraggio interno delle *performance* che alimenta il ciclo. Il monitoraggio interno è in itinere, in quanto le attività di miglioramento sono un percorso continuo.

L'attività costituisce l'interfaccia tra il dialogo con gli interlocutori nella fase di impostazione e il "ritorno agli interlocutori" dopo la realizzazione del *report* di rendicontazione.

Nel ciclo processuale sono insiti in modo evidente i "guadagni" dell'organizzazione nella realizzazione del processo: miglioramento, accumulazione del capitale "reputazionale", aumento della motivazione, dinamicità della cultura organizzativa.

L'integrazione degli strumenti esistenti, l'implementazione della filosofia della rendicontazione sociale e la costruzione della strumentazione adeguata sono indicazioni per una ricerca azione che non può non coinvolgere le professionalità e le competenze di chi opera nella scuola. Il fine è indiscutibilmente l'efficacia dell'azione formativa.

ALLEGATI

- ATTO DI INDIRIZZO del Dirigente Scolastico;
- PDM (Piano di Miglioramento)
- PAI
- CURRICOLO D'ISTITUTO

_____

N.B: Altri documenti strettamente connessi al PTOF (Curricoli di scuola, Regolamento d'Istituto, Organigramma, ecc.) sono visionabili sul sito *web* della Scuola.